

Domani organizzate la diffusione dell'Unità perchè il governo battuto se ne vada, per una politica nuova

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Riprende l'agitazione nei pubblici servizi

A pagina 4

Nelle drammatiche sedute della Camera e del Senato il PCI sottolinea l'esigenza di una nuova politica

Il governo Moro deve dimettersi

Aspre accuse tra DC e PSU

Forte intervento di Ingrao che sollecita il presidente del Consiglio a trarre le conseguenze del voto - «Volevate la verifica e l'avete avuta» Anche Zaccagnini e Ferri chiedono una valutazione sul pronunciamento del Senato - Perna: un chiarimento politico è atteso da tutto il Paese

Tutti i gruppi parlamentari hanno chiesto ieri mattina, nel corso di una drammatica seduta che la Camera sospese i lavori e che il presidente del Consiglio on. Moro venisse a rendere conto delle conseguenze che il governo in fondo trarre dal clamoroso voto con cui il Senato ha respinto ieri l'altro il decreto legge sui previdenziali.

Comunicato dell'Ufficio politico del Partito

L'Ufficio politico del PCI si è riunito ieri mattina per esaminare la situazione determinatasi in seguito alla sconfitta del governo al Senato. Al termine della riunione è stato emanato il seguente comunicato:

L'Ufficio Politico del PCI, presa in esame la situazione creata dal voto del Senato contro il decreto legge dei previdenziali, afferma la necessità che il governo Moro presenti subito le dimissioni. Il voto del Senato, sia per l'importanza della questione su cui esso è stato reso, sia per il suo significato politico di sfiducia conseguente alla stessa impostazione che il Presidente del Consiglio in persona aveva dato al dibattito, assume un chiaro carattere di condanna generale della compagine governativa. Sarebbe grave non solo dal punto di vista politico, ma anche per ciò che riguarda il rispetto delle norme democratiche e costituzionali, se restasse in carica un governo battuto su una legge sulla quale per ben due volte esso ha posto la questione di fiducia. Una tale valutazione non può certo sfuggire a chi è garante del corretto funzionamento del regime parlamentare.

La sconfitta subita da Moro al Senato è del resto l'ultima manifestazione della grave incapacità del centro-sinistra a risolvere i problemi nell'interesse delle masse popolari e a decidere persino su questioni che non sono più rinviabili e che sono più che mature nella coscienza del Paese. E' urgente dunque giungere ad un cambiamento di governo e di politica nel cui quadro si attui anche una profonda riforma del sistema di sicurezza sociale, che risponda alle esigenze delle grandi masse popolari e alle giuste rivendicazioni dei «previdenziali».

In queste ore è necessario che tutte le forze democratiche e popolari intensifichino il loro impegno unitario e sviluppino tutta la loro iniziativa perché a tale cambiamento si giunga al più presto. Il governo Moro se ne deve andare subito. Basta con la politica fallimentare del centro-sinistra. E' necessario un indirizzo nuovo di azione attiva per la pace, di sviluppo democratico, di rinnovamento strutturale.

Dopo due contrastate riunioni

Nenni delegato a trattare con Moro

Considerato deludente il comunicato d.c. - Il PSU evita di rendere esplicito il problema delle priorità e delle scadenze - Il PSIUP: la crisi è inevitabile

Manovre della DC per evitare le dimissioni

Questa mattina Nenni si incontrerà con Moro, per prospettargli le condizioni indispensabili sulle cui basi soltanto possono essere superate le difficoltà che si oppongono alla permanenza dell'attuale governo. E' la decisione cui è giunta la segreteria del PSU dopo una lunga riunione durata dal tardo pomeriggio fino alle 22.30 di ieri, e che si è conclusa con l'approvazione di un documento politico. Si tratta di un documento ambiguo, che rinuncia a porre esplicitamente il problema delle priorità e delle scadenze; è ambigua e anche la soluzione della delega a Nenni, al punto da lasciar pensare che il PSU stia cercando di offrire un'altra scappatoia alla DC. Nello stesso tempo, il documento non può però sottrarsi alla polemica

nei confronti del partito di Rumor, il cui comunicato ufficiale diffuso nella mattinata di ieri viene considerato «deludente». Vi è inoltre l'ammissione che il voto del Senato, «riapertura dei franchi tiratori», si aggiunge a tutta la lunga serie di difficoltà incontrate dal centro-sinistra negli ultimi tempi.

Tra queste, il documento cita in particolare quelle relative al negoziato «per trovare un'equa soluzione ai problemi dei rendiconti delle gestioni di ammasso e della riforma democratica dei consorzi agrari e della Federconsorzi». Dopo avere affermato che il partito socialista «non ha interessi di governo fuori dell'attuazione del progetto di legge», il documento (segue in ultima pagina)

Mentre U-Thant chiede la fine incondizionata dei bombardamenti

I vietnamiti precisano la piattaforma di pace

Il futuro di un Vietnam senza ingerenza straniera in un articolo di Wilfred Burchett

NEW YORK, 10

Il segretario generale delle Nazioni Unite U Thant ha lanciato stasera un appello per la sospensione incondizionata dei bombardamenti americani sul Vietnam del nord e per un'estensione a tempo indeterminato della tregua in corso per il capodanno lunare, al fine di avviare negoziati di pace. L'appello è stato letto ai giornalisti da un portavoce dell'ONU. Esso dice fra l'altro: «Ritengo che un'estensione senza condizioni e a tempo indeterminato di questa tregua aiuterebbe a portare questo tragico conflitto al tavolo di una conferenza. A riguardo vorrei ancora una volta ricordare la mia proposta in tre punti che, partendo da una sospensione senza condizioni dei bombardamenti sul Vietnam del nord, potrebbe — se non convinto — attuare un clima favorevole a colloqui pacifici fra le parti».

Gli altri due punti della proposta di U Thant sono, come è noto, la riduzione delle operazioni nel Vietnam del sud da entrambe le parti e discussioni aperte a tutte le parti coinvolte nei combattimenti.

Nel terzo giorno della tregua dei «let», nuove e più dettagliate indicazioni sulla piattaforma di pace vietnamita sono giunte attraverso un articolo che il giornalista australiano Wilfred Burchett ha scritto per l'Associated Press, sulla base di contatti avuti con i dirigenti della RVN e del FNL, compreso il presidente di quest'ultimo, Nguyen Huu Tho, da lui intervistato nello scorso agosto. Esse si sono poste immediatamente al centro dell'attenzione.

Burchett ribadisce innanzitutto nel suo articolo (del quale diamo il testo in altra parte del giornale) che i vietnamiti sono pronti ad iniziare colloqui con la parte americana, alla sola condizione che cessino i bombardamenti. Né un'accettazione esplicita dei «quattro punti» né un ritiro delle truppe americane sono considerate precondizioni, con trattative a quanto gli Stati Uniti continuano a sostenere.

Burchett indica, per la prima questione, una prospettiva di «dieci o venti anni», durante i quali la RVN resterebbe un paese socialista, senza alleanze o basi militari, vietnamite neutrali, mentre il Vietnam del sud diventerebbe «un paese non socialista, neutrale militarmente, politicamente e diplomaticamente». «Ognuna delle due entità dovrebbe avere i propri ministri di esteri e le proprie rappresentanze diplomatiche all'estero. Per regolare le relazioni nord sud dovrebbe essere creata una specie di «Assemblea generale» emanata dai due parlamenti, simile al «Consiglio inter germanico» proposto dai socialdemocratici tedeschi nel 1949.

Burchett ribadisce infine due punti già noti. Il primo è che una trattativa tra Hanoi e il fantoccio Ky è considerata «impossibile» data la totale non rappresentatività di quest'ultimo. Il secondo è che non può esservi una «cessione di «realtà», per la fine dell'aggressione.

Il giornalista cita, a questo proposito la risposta data da una «personalità» non vietnamita ma sud vietnamita, che «non vogliono? Vuolono che i vietnamiti nel nord 400.000 cinesi, 40.000 nord coreani e alcune migliaia di cubani e che poi proponiamo al ritiro come contrapartita al ritiro degli Stati Uniti e dei loro alleati dal sud?».

L'articolo di Burchett si è posto, come abbiamo detto, al centro dell'attenzione generale. Le posizioni in esso delineate rappresentano infatti un'ulteriore e concreta confutazione delle tesi americane, secondo le quali il FNL sarebbe un «agente di Hanoi» e la sua affermazione «sarebbe la «comunizzazione» del sud. Se il socialismo è una «norma» americana approssimativa, nel futuro del Vietnam in caso di pace, i vietnamiti vengono in contro ad esse nella misura più ampia.



GENZANO CONTRO I BROGLI DI BONOMI. Un intero paese è sceso ieri in piazza contro i brogli di Bonomi nelle elezioni per il rinnovo delle mutue contadine. A Genzano, centro vinicolo dei Castelli romani, coltivatori diretti, braccianti, operai hanno scoperchiato contro la cancellazione di cento agricoltori dalle liste. In tutta la provincia di Roma sono in corso manifestazioni contro la truffa nelle mutue per una nuova democratica legge elettorale. Nella foto: il corteo per le strade di Genzano (Il servizio a pagina 2)

La notte scorsa a Milano

Benzinaio ucciso a sangue freddo da un rapinatore

Il racconto dell'unico testimone - «L'assassino si fece da parte per lasciarmi passare» - La vittima portava addosso 85.000 lire che l'omicida non è riuscito a rubare

Dalla nostra redazione MILANO, 10

A poche ore dalla rapina di Torino, dove due gioiellieri e una bimba di nove anni sono stati feriti a colpi di pistola da tre banditi, un «autunno» di Milano, Innocenzo Prezzavento, 48 anni, originario di Castel Judica (Catania) è stato assassinato la notte scorsa verso l'una e quaranta, da un rapinatore che lo ha fulminato con fredde ferocia sparandogli un colpo di pistola al cuore. In una tasca gli agenti della Mobile hanno rinvenuto 75 mila lire. Altre 10 mila lire sono state trovate nella borsa di servizio che la vittima portava a tracolla.

85 mila lire in tutto, quindi, che l'omicida non ha potuto prendere per l'arrivo di un cliente. Innocenzo Prezzavento guadagnava 50 mila lire al mese con le quali manteneva la moglie Santa Fichera e i quattro figli in un piccolo appartamento di via Villorosi 19 a Garbagnate.

La Mobile sta dando la caccia al cinghiale e spietato criminale che si è allontanato a piedi, dopo aver ceduto il passo, sulla soglia della stazione di servizio della ESSO, in piazzale Lotto a S. Siro, a un automobilista che non si era reso conto di aver assistito a un omicidio. Questo criminale è un giovane dall'aspetto «pulito», distinto distintamente con un cappotto scuro, alto fra 1,75, 1,80, longineo, il viso magro e pallido sotto i capelli biondi o rossicci, l'età fra i 20 e i 23 anni. Se ne è andato senza precipitazione, stringendo sotto il braccio una borsa di pelle o similpelle, come un impiegato. Un impiegato del crimine che nella borsa, al posto di carte, portava una pistola 7,65.

Il delitto è stato consumato in un paio di minuti nella stazione della ESSO, isolata tra alti alberi di fronte ad un giardino nel quale si apre un ingresso del metrò. Attraverso i rami Innocenzo Prezzavento vedeva, dalle vetrate dell'ufficio, sopra il quale c'è l'abitazione del gestore, Giuseppe Giardi, 36 anni, che già era a

u. b. a. p. (Segue a pagina 5)

Illustrate al convegno nazionale apertosi a Roma

Le proposte dei comunisti per la riforma della previdenza sociale

La relazione del compagno prof. Giovanni Berlinguer. La democratizzazione punto qualificante - Peregazione fra le categorie e miglioramento delle prestazioni

Presentato alla Camera

Progetto di legge PCI per i previdenziali

Prospetta la sostanziale modifica del decreto del 1945. Come si è giunti al voto contrario del Senato, con cui il governo è stato clamorosamente battuto

Per la Regione

Assemblea degli eletti comunisti dell'Emilia

DOMANI PARLERÀ IL COMPAGNO LONGO

BOLOGNA, 10. Gli eletti comunisti dell'Emilia Romagna si riuniranno domani al Teatro comunale per rivendicare la attuazione dell'Ente Regione. L'imponente assemblea, a cui lavorano concludi nel pomeriggio dal compagno Luigi Longo, segretario del PCI, vedrà riuniti centinaia di consiglieri comunali e provinciali, esecutori, sindaci, amministratori di enti minori, parlamentari, dirigenti del partito di tutta la regione. La manifestazione sarà aperta da una relazione del sindaco di Bologna, compagno Guido Fantì, sul tema: «Attuale la Regione per lo sviluppo democratico, per il progresso economico». L'interesse e l'importanza della iniziativa sono dati non soltanto dal rilancio della battaglia per l'attuazione della Regione, ma dalla volontà di riprendere e approfondire insieme dei problemi politici, economici e sociali dell'Emilia Romagna. Problemi a cui la riforma regionalista può dare «buoco» soluzioni democratiche, avviando uno sviluppo equilibrato della Regione e creando quindi le scelte dei gruppi non politici. Proposto dei comunisti, infatti, il centro-sinistra domani intende sottolineare con forza, e di sviluppare il dibattito e l'azione insieme a tutte quelle forze politiche emiliane che sentono l'urgenza di attuare l'Ente Regione.

Le proposte del PCI per una riforma democratica della previdenza sociale sono state illustrate al convegno nazionale, a Roma, convocato ieri pomeriggio nel Ridotto dell'Eiseco con una relazione del compagno prof. Giovanni Berlinguer.

I lavori — di fronte ad una sala affollata da centinaia di delegati provenienti da tutta Italia, dirigenti di partito, di Camere del Lavoro, di sindacati di categoria e delle maggiori fabbriche, rappresentanti di partiti politici — sono stati aperti dal senatore Macerone che era alla presidenza del convegno insieme ai sen. Brambilla e Biondi, agli on. Guido Di Mauro e Trovati e al compagno Ferrarino Di Giulio della Direzione del Partito.

Berlinguer ha iniziato riferendo al problema immediato posto dalla decisione del Senato di respingere il decreto legge sui previdenziali, affermando che, al momento attuale, non vi è altra via che proseguire il pagamento di tutti i diritti contrattati ed acquisiti, considerando un'assurda la norma luogotenenziale del 1945 che va perciò eliminata. Il rapporto di lavoro con i previdenziali deve essere dunque normalizzato rapidamente con la ripresa della libera contrattazione fra le parti. La situazione degli istruiti, la loro politica nei confronti degli assistiti, l'atteggiamento di qualsiasi governo nei confronti della previdenza non può tuttavia tornare ad una «normalità» fattuale crisi, «normalità» fatta di iniezioni e di scandali, di autoritarismo e di crescente parzialità.

Berlinguer, sottolineò le caratteristiche della previdenza sociale in Italia — una profonda iniquità, carattere autoritario delle istituzioni, sproporzione fra le enormi entrate e la misura e qualità delle prestazioni — ha rilevato i successi delle battaglie sinora condotte, che hanno

c. f. (Segue in ultima pagina)

Qual era la vicenda del reato? La Corte dei Conti, con una «dichiaratoria» del 30 novembre 1966, a conclusione dei suoi controlli sui bilanci del

u. b. a. p. (Segue in ultima pagina)

L'infortunio di Piccoli

Del compare le vertenze. Si potrebbe intitolare in questo modo un piccolo saggio dedicato agli exploit workers dell'on. Hamelin Piccoli, vice segretario doroteo e astro nascente della DC, e in particolare alla formidabile efficacia degli argomenti che egli ha opposto giovedì sera al compagno Vocelluso e Guardiano a noi ha detto Piccoli a un certo punto «Proprio ieri abbiamo composto abbastanza bene, in Parlamento, la vertenza dei previdenziali. E' stato uno sforzo paziente. Lo abbiamo fatto. In questi anni abbiamo composto tutta una serie di vertenze sempre con soluzioni migliorative». Senonché, proprio nel momento in cui

La TV metteva in onda le parole di Piccoli, il governo veniva battuto al Senato, e la vertenza dei previdenziali si è scomposta «clamorosamente». Si dirà che il vicepresidente della DC non poteva prevederlo; ma l'infortunio resta lo stesso un simbolo della invertevolezza e dell'arroganza con cui il partito di maggioranza regnante si pone di fronte ai problemi dei lavoratori. Parlando un motto celebre, e con l'occhio che viene alquanto critico del centro-sinistra, si potrebbe anche dire che l'on. Piccoli passerà alla storia come inventore di un nuovo slogan: «Componi componi, qualcosa resterà».

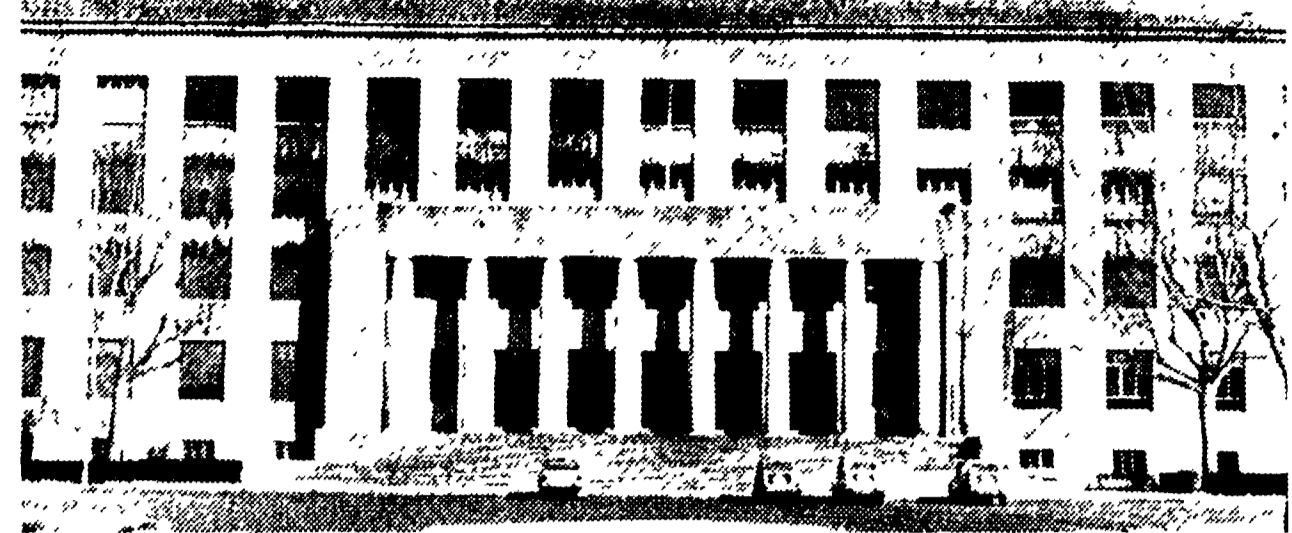
(segue in ultima pagina)

f. d'a. (segue in ultima pagina)

m. gh. (segue in ultima pagina)

A Roma vicino alle stee di Matteotti

Con gli inviati dell'Unità in viaggio per il mondo



Nell'Università le prime aperte proteste contro il regime cominciarono una decina di anni fa - In questi anni il movimento di opposizione è andato sempre più estendendosi - La "squadra" dei figli dell'alta borghesia madrileña - Una unità che allarma le autorità franchiste

MADRID: OPERAI E STUDENTI SI INCONTRANO NELLA LOTTA

Dal nostro inviato

MADRID, febbraio. Gli iscritti all'Università di Madrid sono poco più di ventimila. Qual è la loro composizione sociale, quanti sono gli studenti che hanno partecipato alla lotta di questi ultimi settimane, quanti gli obietti che si propone di raggiungere il movimento studentesco che si sta coagulando intorno al Sindicato libero degli studenti spagnoli? Queste le principali domande alle quali ho cercato risposta parlando con gli studenti nelle catacombe di Moncloa, il quartiere che comprende la città universitaria. Devo dire che è stato più facile di quanto mi aspettassi. La repressione è spietata, ma la polizia di Franco, per quanto numerosa, non può controllare ad uno ad uno tutti gli abitanti di Madrid e l'opposizione al regime, soprattutto dopo le grandiose manifestazioni operaie e studentesche dei giorni scorsi, sta allargando la sua influenza.

La maggior parte degli iscritti all'Università appartiene alla media e piccola borghesia, poi c'è una percentuale di figli dell'alta borghesia e degli funzionari franchisti. I figli degli operai rappresentano meno dell'un per cento dell'intera popolazione universitaria. «E' praticamente impossibile per un operaio mandare il proprio figlio all'Università, con quel che costerebbe, libri, il mantenimento. Tieni presente che le borse di studio vengono concesse solo a chi dimostra di essere fedele al regime, e vengono assegnate solo in gennaio o in febbraio, quando i corsi sono già iniziati da mesi. Dimostrandoci, all'inizio della iscrizione, non sai mai se potrai godere o meno di una borsa di studio. Quest'anno ci sarà una vera e propria falciata di borsisti. Solo il fatto di aver partecipato ad una "assemblea libera" può portare alla perdita della borsa».

Con il capo degli agrari siciliani è stato incriminato, per lo stesso reato e su analogia denunciata dai Carabinieri, suo fratello, Rolando Maggi; anche lui eludeva il fisco e, a quanto sembra, ha testimoniato agli uffici delle imposte che le imprese agricole della famiglia erano in passiva per decine di milioni.

Il dato più clamoroso e scandaloso della vicenda è costituito dalla personalità del protagonista principale, e cioè appunto l'avv. Luigi Maggi Pecoraro. Costui ha da molti anni un ruolo di primo piano nella vita politica ed economica della regione. Molto legato alla DC (tra mille l'attuale ministro dell'Agricoltura Restivo (con il quale i vincoli di collaborazione risalgono all'epoca in cui il notabile siciliano era presidente della Regione), il leader siciliano della Confagricoltura ha mantenuto inalterata la sua forza e il

su Madrid» compiuta dagli operai. E non è stato un caso. Gli studenti sapevano ciò che stavano preparando gli operai e decisero di scendere anche essi in sciopero, nello stesso giorno e nelle stesse ore, per unirsi alle colonne di operai in marcia. Una delle parole d'ordine che essi scandivano in coro era: «Operai e studenti». Ci riuscirono solo in parte, per la reazione della polizia. Ma le manifestazioni degli operai che investirono i quartieri del sud est della città e una parte del centro furono in realtà una cosa sola con quelle degli studenti che si prolungarono per ore nelle strade delle zone nord ovest. Tutta Madrid, quel giorno, fu un campo di battaglia.

Sia gli studenti che gli operai con i quali ho parlato hanno insistito molto su questa splendida manifestazione di unità che si è verificata anche in altre città, come a Barcellona, Siviglia, Bilbao. Essi si sono mostrati concordi nel ritenere che certi compartimenti stagni fra le due categorie sono definitivamente caduti.

La dimora anche ciò che avvenne tre giorni dopo, quando gli studenti attuarono un'altra manifestazione nei viali dell'Università. Era da poco passato mezzogiorno quando il corteo si mosse. L'attacco della polizia fu immediato, a ragnola. Gli agenti penetrarono nel refterio dell'Università dove alcune decine di studenti stavano mangiando. Li assalirono a bastonate, spacciando sgabelli, tavole e vetri.

La notizia di questa nuova manifestazione si diffuse in città nelle prime ore del pomeriggio e la sera gli operai della Barreiros, che all'alba del giorno precedente la polizia aveva cacciato dalla fabbrica occupata, tornarono in città a piedi, rifiutando di salire sui mezzi pubblici della società. Si diressero verso l'Università, per portare la loro solidarietà agli studenti. Ne incontrarono un gruppo e si levarono per le strade, secondo la versione della stampa franchista, «alcune rimorse» che tuttavia, in una parola e rifiutata le ombre, i misteri. Era certo capace di commuoversi, soprattutto di fronte a fenomeni di bestialità che univano l'uomo e la sua ragione. Ricordo che verso delle lacrime quando ci portarono Regina Coeli l'illustrazione italiana con la foto della fucazione di Ras Desta; il chigino dei fascisti era troppo simile a quello degli sbirri asburgici nella celeberrima fotografia di Cesare Battisti sotto il patibolo.

La lotta di resistenza di un gruppo di studenti di Madrid, che si è verificata anche in altre città, come a Barcellona, Siviglia, Bilbao. Essi si sono mostrati concordi nel ritenere che certi compartimenti stagni fra le due categorie sono definitivamente caduti.



Agenti della Polizia Armada per le strade di Madrid. Nella foto in alto: l'ingresso della Facoltà di medicina chiuso dopo gli scontri fra polizia e studenti

La lotta di resistenza di un gruppo di studenti di Madrid, che si è verificata anche in altre città, come a Barcellona, Siviglia, Bilbao. Essi si sono mostrati concordi nel ritenere che certi compartimenti stagni fra le due categorie sono definitivamente caduti.

Gianfranco Bianchi
Scioperi e manifestazioni a Madrid, Bilbao, Barcellona e Malaga

MADRID, 10. Dopo dieci giorni l'Università di Madrid è stata riaperta. Le mura della Facoltà di scienze politiche ed economiche che rimarrà chiusa fino ad aprile. La polizia ha sferrato in forze agli ingressi, obbligando gli studenti a marciare il tes-erino universitario per poter entrare nelle aule. Alla «Standard», la società a capitale americano, continua lo sciopero bianco per miglioramenti salariali e per la libertà di sciopero. La direzione ha minacciato di denunciare gli operai per violazione del contratto di lavoro. A Bilbao centinaia di studenti hanno dato pubblicamente fuoco a mucchi di giornali spagnoli. Scontri fra operai e polizia sono avvenuti a Malaga.

La lotta di resistenza di un gruppo di studenti di Madrid, che si è verificata anche in altre città, come a Barcellona, Siviglia, Bilbao. Essi si sono mostrati concordi nel ritenere che certi compartimenti stagni fra le due categorie sono definitivamente caduti.

G.C. PAJETTA

Un combattente: uno dei nostri

Un combattente vero, con tutte le armi di cui poteva disporre e in ogni occasione e fino all'ultimo. Così, prima ancora di conoscerlo, quando già lo sapevo per tanti aspetti contrario politicamente a tutto ciò che ero, mi sentivo di sinistra, e di rimando pure la nostra vita di comunista, lo considerai sempre dei nostri.

Un combattente vero, con tutte le armi di cui poteva disporre e in ogni occasione e fino all'ultimo. Così, prima ancora di conoscerlo, quando già lo sapevo per tanti aspetti contrario politicamente a tutto ciò che ero, mi sentivo di sinistra, e di rimando pure la nostra vita di comunista, lo considerai sempre dei nostri.

Un combattente vero, con tutte le armi di cui poteva disporre e in ogni occasione e fino all'ultimo. Così, prima ancora di conoscerlo, quando già lo sapevo per tanti aspetti contrario politicamente a tutto ciò che ero, mi sentivo di sinistra, e di rimando pure la nostra vita di comunista, lo considerai sempre dei nostri.

Un combattente vero, con tutte le armi di cui poteva disporre e in ogni occasione e fino all'ultimo. Così, prima ancora di conoscerlo, quando già lo sapevo per tanti aspetti contrario politicamente a tutto ciò che ero, mi sentivo di sinistra, e di rimando pure la nostra vita di comunista, lo considerai sempre dei nostri.

Un combattente vero, con tutte le armi di cui poteva disporre e in ogni occasione e fino all'ultimo. Così, prima ancora di conoscerlo, quando già lo sapevo per tanti aspetti contrario politicamente a tutto ciò che ero, mi sentivo di sinistra, e di rimando pure la nostra vita di comunista, lo considerai sempre dei nostri.

Un combattente vero, con tutte le armi di cui poteva disporre e in ogni occasione e fino all'ultimo. Così, prima ancora di conoscerlo, quando già lo sapevo per tanti aspetti contrario politicamente a tutto ciò che ero, mi sentivo di sinistra, e di rimando pure la nostra vita di comunista, lo considerai sempre dei nostri.

E' stato denunciato per truffa continuata

Al capo degli agrari siciliani un assegno mensile di povertà!

L'avv. Maggi Pecoraro (animatore in questi mesi di una vergognosa campagna antibacciantile) percepiva un contributo per «incollocabilità» - False denunce al fisco

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. Il presidente degli agrari siciliani, avv. Luigi Maggi Pecoraro, ex consigliere nazionale fascista e animatore in questi mesi di una vergognosa offensiva antibacciantile, è stato incriminato per truffa continuata ai danni dello Stato, dichiarando il falso al fisco, da riuscire persino a percepire l'assegno di «incollocabilità» che lo Stato concede agli invalidi di guerra che dimostrino di avere un reddito inferiore alle 2700 lire annue.

Con il capo degli agrari siciliani è stato incriminato, per lo stesso reato e su analogia denunciata dai Carabinieri, suo fratello, Rolando Maggi; anche lui eludeva il fisco e, a quanto sembra, ha testimoniato agli uffici delle imposte che le imprese agricole della famiglia erano in passiva per decine di milioni.

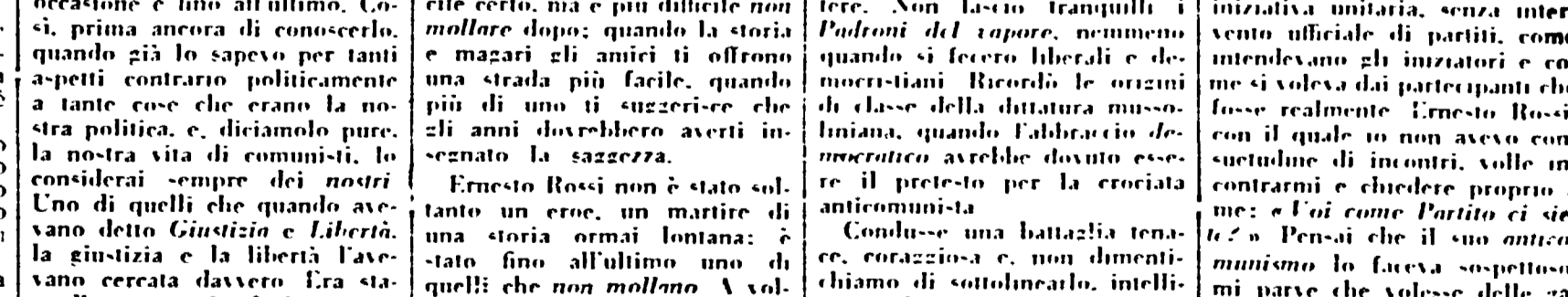
Il dato più clamoroso e scandaloso della vicenda è costituito dalla personalità del protagonista principale, e cioè appunto l'avv. Luigi Maggi Pecoraro. Costui ha da molti anni un ruolo di primo piano nella vita politica ed economica della regione.

La lotta di resistenza di un gruppo di studenti di Madrid, che si è verificata anche in altre città, come a Barcellona, Siviglia, Bilbao. Essi si sono mostrati concordi nel ritenere che certi compartimenti stagni fra le due categorie sono definitivamente caduti.

g. f. p.

Estremo omaggio ad Ernesto Rossi

Una fitta folla di cittadini e di personalità ha seguito il feretro - La salma verrà tumulata oggi a Firenze - Commosso saluto di Ferruccio Parri



L'estremo saluto ad Ernesto Rossi è stato dato ieri da una fitta folla di cittadini romani e da numerosissime personalità. Alle 16 il feretro, portato a spalla, ha lasciato la sede del Movimento Salvemini e nella mattinata uomini di cultura e dirigenti politici - tra i quali il compagno Luigi Longo - si erano recati a rendere omaggio all'illustre scomparso.

Gian Carlo Pajetta

Decisione CGIL, CISL, UIL

Riprende l'agitazione nei pubblici servizi

Autonomia e presenza del sindacato

La legge contro i previdenziali è stata bocciata dopo che tutti i sindacati avevano contrastato e la categoria era scesa in sciopero. La crisi aperta dal voto del Senato su questo provvedimento legislativo, che ha visto la sconfitta del governo, trae la sua origine da un grande movimento di lotta della categoria contemporanea a un'azione che ha impegnato tutti gli statali e i parastatali. Questa lotta si è intrecciata con la venuta a scadenza di una serie di nodi politici (dalla politica estera al riordinamento dello Stato, dalla federazione delle Mutue contadine, agli scandali nell'edilizia).

E' in ogni caso incontestabile che le grandi lotte rivendicative del 1966 e di questo primo mese del 1967 hanno acquistato un significato sociale particolare, che non può essere valutato solo in termini di vittoria o sconfitta, ma anche in termini di sviluppo del movimento dei lavoratori e prima di tutto ai partiti.

Le lotte del '66 si aprirono in una situazione di molti aspetti più complessa e delicata di quella in cui si erano svolte le precedenti battaglie contrattuali. Non si trattava soltanto del fatto che nel '62-'63 uscivano da un decennio di blocco salariale e ci si trovava ancora in piena espansione economica, mentre la recessione successiva, la vasta campagna politica di intimidazione che si è stata organizzata e la tendenza a una monopolizzazione del potere da parte di alcuni ceti, creavano un terreno più accidentato. Vogliamo anche riferirci al fatto che mentre allora, nella fase iniziale del centro-sinistra, potevano ancora essere individuate certe diffeerenze tra l'atteggiamento del padronato e quello del governo nei loro rapporti col movimento dei lavoratori, nell'ultima fase le lotte operaie hanno oggettivamente dovuto fare i conti con l'uno e con l'altro insieme e contrarsi con una linea padronale aperta, mentre sostenuta dal governo Né va dimenticata l'incidenza negativa di certi tentativi esterni, anche in rapporto all'unificazione socialdemocratica, di approfondire le divisioni nello schieramento operaio di dirompere le organizzazioni sindacali.

Eppure queste gravi difficoltà sono state in buona misura superate, e le grandi battaglie operaie dell'ultimo anno si sono concluse con risultati che, al di là di limiti che nessuno vuol sottovalutare, possono essere valutati come giustamente ha fatto la CGIL in un modo positivo e costruttivo, vale a dire premesse per nuove lotte e nuovi progressi. Si tratta di risultati che consentono di pensare alcuni dei presupposti stessi della politica economica del padronato e del governo, quali la politica dei redditi, la centralizzazione delle vertenze e il contenimento dei diritti di contrattazione.

Come è stato possibile far fronte alle difficoltà e ottenere questi risultati quando, appena un anno fa, a qualcuno sembravano mature le condizioni per creare fratture irreparabili, per "integrare", forse per aprire un processo di involuzione sindacale che avrebbe potuto, in definitiva, cambiare anche i connotati politici dell'Italia? Le risposte possono naturalmente essere molte. Ma se teniamo guardando a comprendere che i risultati ottenuti è stato possibile con i caratteri essenziali della società futura. Vorremmo davvero che tanti nostri critici e avversari, sempre pronti a cercare in una presunta nostra "doppiezza" degli alibi per le loro incongruenze, facessero il grado di fare altrettanto.

Ugo Pecchioli

Incontro negativo col ministro del Lavoro - Le altre lotte - Si prepara la «giornata» della lavoratrice

Si sono riuniti ieri i rappresentanti confederali della CGIL, CISL e UIL con i dirigenti delle federazioni di categoria dei servizi pubblici (autotrasporti, gasisti, elettrici, acquedottisti, netturbini).

Nel corso della riunione è stato unanimemente riconosciuto che «la situazione sindacale creata nei servizi pubblici non può tollerare ulteriori attese». Dopo l'incontro tenutosi il 19 con il presidente del Consiglio per sbloccare la contrattazione, era stata ieri convocata dal ministro del Lavoro una riunione per gli autotrasporti e anche questa riunione è stata rinviata sine die.

A conclusione del dibattito, è tenuto conto delle prevedibili motivazioni che hanno indotto il ministro del Lavoro a rinviare la riunione, è stato deciso che «i rappresentanti delle federazioni aderenti alla CGIL, CISL e UIL si riuniscono per decidere lo sviluppo dell'azione sindacale secondo i tempi che saranno concordati fra le singole categorie».

I rappresentanti delle Confederazioni «ribattono l'impegno confederale per il coordinamento della lotta nei pubblici servizi», hanno concordato che «l'inizio dell'azione sindacale si svolga in modo articolato, secondo le determinazioni che saranno autonomamente adottate dalle categorie senza escludere nel prosieguo anche il ricorso ad azioni contemporanee di tutti i lavoratori interessati».

In seguito a queste decisioni i sindacati degli elettricisti hanno deciso di scioperi nelle municipalizzate, da attuarsi il 21 febbraio e il 4 marzo.

I tre sindacati degli alimentari hanno confermato ieri per lunedì lo sciopero nazionale dei lavoratori delle centrali del latte municipalizzate; seguiranno astensioni articolate dal 14 al 18, mentre un'altra fermata di 24 ore avrà luogo il 23. Le aziende municipalizzate infatti (come quelle di trasporto, del gas, dell'acqua e della nettezza urbana) continuano infatti a resistere, premute dalla linea del governo. Lunedì inoltre iniziano dopo 18 mesi di lotta le trattative contrattuali per i 60 mila pastai e mugnai. Viva è l'attesa di tutta la categoria.

I sindacati tranvieri hanno avuto ieri un incontro col ministro del Lavoro, per la vertenza dei 110 mila sul contratto, bloccata anch'essa dalla linea del «blocco della spesa pubblica» nelle aziende municipalizzate. Va segnalata infine la prosecuzione della lotta dei marittimi Fumare-III, che hanno fermato in Sudafria il proscavo dell'isola di Lloyd Triestino.

E' in fase di avanzata preparazione la «giornata nazionale» del 16 febbraio, indetta dalla CGIL, per il servizio nazionale agli asili e per la riforma della legge sulla maternità. Sono temi su quali sta lavorando un apposito comitato unitario della Commissione Lavoro della Camera.

La «giornata» sarà caratterizzata da assemblee nei luoghi di lavoro, da «soste dimostrative» di fronte alle sedi dei Comuni, e dalla distribuzione di un milione di coccodrilli. A Milano, ciò è già stato preparato in 22 aziende meccaniche, in cento fabbriche tessili (tra cui l'APEM, Magnalita, Bassetti, Abital), in 14 aziende commerciali (Rinascente, UPMI, Alberti ecc.), in 5 del settore ceramico (Richard Ginori, Philips, Oscar Duber), in 7 aziende chimiche (Lepra, De Angeli, SNIA, Carlo Erba); in 16 aziende alimentari e poligrafiche, e così via. Iniziative come comizi, corte e assemblee si svolgeranno in particolare a Siena, Bologna, Verona, Perugia, Ravenna, Modena, Verelli, Reggio Emilia, Forlì, Savona e Livorno.

In funzione il nuovo Centro studi e formazione della CGIL

AD ARICCIA UN VIVAIO PER QUADRI SINDACALI



Nella foto: un aspetto dell'edificio principale del Centro di Ariccia

Chimici ENI

VIVACE LOTTA ALL'ANIC DI RAVENNA

Picchetti di massa - Anticipata la nuova fase di lotta contrattuale per protestare contro il crumiraggio organizzato

Dal nostro corrispondente

RAVENNA, 10

Il nuovo sciopero contrattuale dei petrolchimici a Ravenna è stato anticipato per decisione dei sindacati locali, aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Nella prima delle tre giornate di astensione nelle aziende ENI (ANIC, S.C.R. e Phillips), la percentuale delle astensioni tra i 3500 dipendenti si aggira sul 96 per cento per quanto concerne gli operai mentre, numeroso certamente, più delle volte precedenti, sono stati anche gli impiegati scesi in lotta.

Lo sciopero in pratica è cominciato non alle 6 di stamane, ma sin da ieri sera. Dalle 20.30 di giovedì, infatti, alcuni «crumiri» cominciarono ad entrare in fabbrica sperando in questo modo di eludere la vigilanza dei picchetti. Ma gli scioperanti a loro volta avevano iniziato a controllare le vie di accesso ai stabilimenti sin dalla sera stessa di giovedì. Sicché i tre complessi sono stati piantonati, a notte fonda, per tutta la durata del sciopero, con un numero di picchetti che creano una atmosfera accesa.

Per quanto riguarda l'organizzazione del crumiraggio, la direzione aziendale non si arresta più alle brandite allusioni dell'interno dei complessi e alle consumazioni gratuite al bar; ora si è giunti (è il caso dell'ANIC) a mettere in discussione «crumiri» che intendono restare in fabbrica per i tre giorni consecutivi, i letti della stessa infermeria. Il momento di massimo afflusso di scioperanti al fustero delle fabbriche si è avuto fra le ore 5 e le 8. Questa volta i picchetti, anziché di fronte alle porte, come in passato, erano dislocati all'imbocco della strada che conduce alla zona industriale, sicché il traffico è stato bloccato in modo più fitto e sicuro.

Per parte sua il monopolio privato delle automobili urbane (Fiat) ha voluto dare una mano all'ENI facendo compiere per i propri autobus che trasportavano «crumiri». La lotta, come dicevamo, proseguirà anche domani, sabato e domenica.

Notevole scolorire e indignazione, in quanto sollevato tra gli operai la nota dell'ASAP che vorrebbe far credere che sarebbe ripreso il contratto di lavoro, la ripresa delle trattative sarebbe stata impossibile «solo dall'entusiasmo dei lavoratori, ma senza la partecipazione statale con condizioni ed oneri sempre più differenziati rispetto a quelli riservati alle aziende del corrispondente settore privato». La nota da un lato dimostra la malafede e dall'altro la concezione che i dirigenti dell'azienda di Stato hanno della stessa. Per loro questa è del tutto eguale a un'impresa privata e così come tratta gli operai alla stessa stregua, egualmente vorrebbe che gli operai la considerassero in tutto identica alla Montedison.

Nell'ingresso del salone è esposta una mostra fotografica sulla battaglia contrattuale del '66 con le testimonianze degli scioperanti e le manifestazioni di Milano, Genova, Bologna, Modena.

di lavoro a 40 ore per tutti, parità normativa tra operai e impiegati, contrattazione aziendale, sviluppo dei diritti e delle libertà sindacali. Ebbene i bilanci ufficiali sono una chiara risposta a questo richiesto, dal 1963 ad oggi l'organico dell'ANIC si è ridotto da 3886 unità a 3099 unità. Nel frattempo le vendite sono aumentate dell'11 per cento nel settore commie, del 14 per cento nel settore fertilizzanti, del 24 per cento nelle resine; nel complesso l'utile netto del gruppo ANIC è stato dichiarato in 4 miliardi e 73 milioni di lire, gli ammortamenti di capitale in 82 miliardi e 573 milioni con un aumento degli stessi di oltre 15 miliardi. In questi anni si è avuto cioè un aumento della produzione, della produttività e del profitto per l'azienda, mentre si è intensificato, parallelamente al ritmo di lavoro, lo sfruttamento. In quanto alle libertà, l'organizzazione del crumiraggio e i metodi intimidatori sono sufficientemente eloquenti.

Mario Battistini

Prezzi agricoli e macellazioni in aumento

I prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli hanno continuato ad aumentare, seguendo anche in dicembre l'andamento registrato già nei precedenti mesi di settembre, ottobre, novembre. L'aumento è stato pari all'1,1%, ed è la risultante sia degli aumenti verificatisi rispetto al mese precedente nei prezzi dei cereali (1,7%), degli ortofruttili (2,5%), dei suini (5,9%), del pollame (3,7%), degli ovini (1,2%), delle uova (0,9%) e del vino (1,2%), sia della diminuzione avvertita nei prezzi dell'olio di oliva. Prosegue anche la tendenza all'aumento delle macellazioni del bestiame, che nel periodo gennaio-settembre dell'anno scorso hanno fornito 8,37 milioni di quintali di carne, derivante per il 62,2% dai bovini, per il 33% dai suini e per il 3,3% dagli ovini e dai caprini; rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente l'aumento è stato complessivamente dell'8,4%.

Olivetti '66: utili aumentati di 1,6 miliardi

Gli utili della Olivetti nel 1966 sono stati di 6 miliardi e 616 milioni, con un aumento di un miliardo e 692 milioni in più rispetto all'anno precedente. Questa informazione è contenuta nella relazione e nel bilancio inviati dalla Olivetti ai soci per far loro conoscere i risultati della gestione '66.

La produzione della Olivetti è aumentata del 3 per cento; per le aziende consociate del 17 per cento. Il fatturato ha raggiunto i 12,3 miliardi con un incremento del 4,4 per cento sul 1965.

ARICCIA, 10. La CGIL ha finalmente una sede adeguata per la formazione di quadri sindacali. Sorge su un poggio alberato, dove la strada consolare «Appia» sta per uscire dal comune di Ariccia ed entrare in Genzano, un Comune rosso dei Colli Albani. All'interno c'è monte Carlo, la maggior altura dei Castelli romani; di fronte, in lontananza dopo una serie di declivi, si vede il mare. Qui c'era prima la vecchia scuola CGIL, di cui è rimasto soltanto un grosso capanno che servirà da chales estivo.

L'edificio è molto bello. Progettato dall'architetto Sbardella, esso si presenta come una costruzione articolata (per usare il gergo sindacale...) composta da più corpi. Lo stile è funzionale, l'esposizione alla luce è massima. Un primo complesso, fatto a «V», ospita 33 camere a 3 letti; la mensa con 120 posti; la palestra e relativa attrezzatura sportiva; cucina, lavanderia, garage, infermeria, bar, più gli uffici della Direzione scuole dell'INCA e le aule per i corsi tenuti appunto dall'Istituto confederale di assistenza, che ha trasferito da Grottaferrata a qui la propria scuola.

Un secondo complesso, dalla pianta più composta, contiene tutta l'attrezzatura scolastica del Centro studi e formazione CGIL: gli uffici della Direzione e la biblioteca (capienza: 30 mila volumi) con annessa sala di lettura; le tre aule per lezioni o conferenze, le tre aule per lo studio di gruppo, l'aula magna di 700 posti, che verrà affittata dal sindacato nella mensa di David Alfaro Siqueiros; una sala per sé riservata a tutto il Centro.

Tutto intorno, piante, aiuole, sentieri e aria aperta. I lavori sono tutt'ora in corso e altri come campo da gioco e l'area ricreativa sono ancora da cominciare. Ogni tanto si deve scansare un mattone o salire su un'asse. Il compagno ing. Angelo Di Gioia, direttore del Centro, che fa gli onori di casa insieme alla compagna Isabella Milanese, vice direttore, è orgoglioso che nonostante tutto l'attività sia ormai avviata. Quando si farà l'inaugurazione, a maggio, si potrà già trarre un primo bilancio. Per ora, non si può che essere soddisfatti nel vedere colmare una grossa lacuna, poiché con il nuovo polo strutturale del centro formativo la CGIL passa - come disse Scheda - da una fase generosa ma artigianale ad una fase più organica, moderna, sistematica e autonoma nell'attività formativa.

Tre sono i corsi già effettuati dal Centro CGIL: per dirigenti braccianti, per istruttori FIOM, per dirigenti e attivisti ferroviari. Ora si stanno svolgendo due corsi: uno biennale per dirigenti periferici della Camera del lavoro, un triennale per lavoratori braccianti. Questo lo tiene il compagno Sante Moretti, dirigente della Federbraccianti. Ci sono stati, Sante Moretti quando le ragazze sulla lezione qui tenuta, relativa alla contrattazione. Le giovani braccianti vengono da Verelli, Venezia, Padova, Rovigo, Ravenna, Ferrara, Bologna, Roma, Napoli, Salerno, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce e Taranto. C'è tutta la variegata geografia agraria italiana, che rende così diverse le situazioni, rapporti di lavoro compresi. Infatti nella discussione rien fuori la ragazza del Po lesine che si dispiace per la frutta quando marcesce negli scoperi; e parla delle forme di lotta più articolate; e vien fuori, in replica, la ragazza di Salerno che ricorda come gli agrari non si dispiacciono delle angherie sui lavoratori, e difende le forme di lotta più totali.

E' una scuola e c'è da imparare per tutte, cominciando dalla nomenclatura. Moretti ci fa vedere le dispense delle lezioni, ciclostilate: si va dal significato di «forza-lavoro» alle rivendicazioni sulle qualifiche, passando attraverso il processo di sviluppo e le forme di sfruttamento nelle campagne e in Italia. E' uno dei corsi più difficili a tenersi, perché va reso più elementare e si parte quasi da zero.

Dopo la refezione a self service e una svesta impiegata a curiosare fra le immanabili satire che il giornalismo murale dedica ai capi (Di Gioia è raffigurato in rapida sintesi - occhiali, baffi, regolo - come «calcolatore folle»), cominciano le lezioni. Il compagno Di Gioia è raffigurato in rapida sintesi - occhiali, baffi, regolo - come «calcolatore folle», cominciano le lezioni. Il compagno Di Gioia è raffigurato in rapida sintesi - occhiali, baffi, regolo - come «calcolatore folle», cominciano le lezioni. Il compagno Di Gioia è raffigurato in rapida sintesi - occhiali, baffi, regolo - come «calcolatore folle», cominciano le lezioni.

Il legame fra temi e realtà impedisce da un lato un insegnamento accademico, ma dall'altro lato complica la materia d'insegnamento. Basti pensare al rapporto sindacato-programmazione e all'astensione della CGIL nel voto sul Piano. Il fatto è che, nella propria crescita, il sindacato muta e innalza continuamente il suo angolo visuale; e son quattro o cinque anni che questa crescita si è fatta impetuosa. Per di più mancano tempi. Di Gioia ha la stanza zeppa di volumi di parte (anzi di contraparte) imprenditoriale, ma non ha né un testo serio di teoria sindacale moderna, né una storia aggiornata del sindacalismo italiano. Non c'è. In parte ciò è bene. L'Italia, per mille ragioni, ha una parola nuova da dire in fatto di concezione del sindacato: essa scappa fuori dal vecchio schema che dalle lotte operaie, senza che un libro la possa mummificare. Ma questo non può durare. E' una grossa lacuna che la scuola CGIL sente, che la scuola CISL tende a colmare con merce d'importazione, e che in vece va affrontata qui, da tutti, e magari insieme.

Il sindacato sta diventando in Italia quel che desiderava. Vuole avere un ruolo derivante da una visione autonoma della società, del suo sviluppo e dei suoi conflitti. Un segno di questo sviluppo è di questa esigenza, è il Centro di Ariccia, da cui usciranno istruttori e quadri sindacali nuovi, ai vari livelli. L'economia, il compagno Manocci (anche lui viene come gli altri dirigenti da una lunga esperienza sindacale di categoria) parla dei 400 e passa milioni che la scuola verrà a costare alla CGIL. E aggiunge con soddisfazione: «Sono soldi ben spesi».

Aris Accornero

Dopo il voto al Senato

Normali trattative contrattuali chiedono i previdenziali

La FIDEP, organizzazione della CGIL per i parastatali, è divisa a ruota le posizioni del governo per i lavoratori previdenziali. In una riunione convocata per esaminare i nuovi aspetti della situazione determinata dal voto negativo del Senato sul decreto legge per i lavoratori previdenziali è stato votato un comunicato in cui la FIDEP sollecita la ripresa di un normale dialogo tra governo e rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Il fine di pervenire a una democratica soluzione della delicata vertenza nel pieno rispetto dei trattamenti consentiti dai lavoratori mediante regolari accordi salariali e del potere contrattuale della categoria.

La federazione parastatali della CGIL, dal canto suo, ha ribadito la propria volontà per una definizione concordata della vertenza. Un comunicato afferma che «la coscienza etica del paese, espressa anche in Parlamento, ha reso ogni tentativo di limitazione all'accesso esclusivo dell'autonomia sindacale».

In pericolo 600 posti di lavoro

Occupata la Furter

Gli operai del cotonificio Furter di Carbonate, in provincia di Como, hanno occupato ieri la fabbrica per protestare contro la chiusura annunciata dal gruppo Riva. La proprietà ha deciso di smantellare anche gli stabilimenti di Treviglio e di Parabiago gettando sul lastrico complessivamente 600 lavoratori tessili.

Nel comunicato di Carbonate l'occupazione sarà condotta dai 210 operai in turni alternativi; 35 lavoratori resteranno sempre nella fabbrica.

Sulla grave minaccia di smobilizzazione di Compiagni (Cagliari), Saccchi, Rossini e Gussone, Re hanno presentato una interrogazione ai ministri del Lavoro, dell'Industria e delle Partecipazioni Statali. Gli interroganti chiedono che le Partecipazioni Statali prendano le opportune decisioni allo scopo di garantire insieme l'occupazione dei lavoratori. L'om modernamento di tali impianti e lo sviluppo dell'attività produttiva.

Modificato il tracciato della «Roma-Nord»

Il tracciato della ferrovia Roma-Viterbo-già la linea Roma-Nord, verrà modificato, all'altezza di Prata Poenae, per permettere a lavori di sistemazione e di costruzione di un nuovo tronco di linea che si snoda per una stazione al M. Sesto dei Turchi, al termine della quale si è deciso di sistemare un ponte provvisorio costruito con tralicci metalliche fornite dall'Euro Ferro dello Stato e di utilizzare anche un tratto della via Flaminia attualmente in disuso.

CONSEGNATA IN CAMPIDOGLIO La Targa Industria e Commercio alla Carapelli S. p. A. di Firenze



La Carapelli S.p.A. di Firenze è stata insignita della Targa Industria e Commercio, l'ambito premio che viene ogni anno conferito alle aziende che si sono distinte per la collaborazione fornita al settore distributivo. La Targa è stata consegnata al presidente della Società fiorentina, dott. Colombo Carapelli dal Sindaco di Roma On. Petrucci, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi in Campidoglio.

Iniziato a Venezia il convegno di organizzazione della FIOM

VENEZIA, 10. Si è aperto questa sera a Ca' Giustinian l'annunciato convegno nazionale della FIOM, il sindacato della più forte categoria industriale, aderente alla CGIL. Ha tenuto la relazione introduttiva al dibattito, che si protrarrà per tre giorni, Pio Galli, della segreteria nazionale della FIOM.

Partecipano al convegno circa 500 tra delegati e invitati, membri delle segretorie provinciali delle zone delle sezioni sindacali, attivisti ecc. provenienti da tutta Italia. Sono inoltre presenti, per la CGIL i compagni Dido e Stimili, vice segretari nazionali, per la CGT, Henri Sinno e Jean Ho-

derbourg membri del Bureau federale della CGT metalmeccanica e il segretario generale della UIS Metzger della FSM, Zavanagn. E' presente, come osservatore, per la FIM-CISL, Benivoglio, membro dell'Esecutivo nazionale. E' stata inoltre invitata anche la ULM-UIL.

Al centro della relazione sono i problemi scaturiti dalla conquista del contratto, avvenuta il 15 dicembre '66 e che interessa un milione e 200 mila lavoratori. La relazione in particolare ha sottolineato le nuove esigenze poste di fronte alla categoria: 1) le conquiste contrattuali; 2) la realtà in movimento nelle fabbriche;

3) la necessità di rafforzare la presenza, l'autonomia e la democrazia del sindacato.

Al centro del salone di Ca' Giustinian campeggia la scritta: «Per l'applicazione del contratto di lavoro e per conquistare una migliore condizione operaia: una Sezione sindacale in ogni fabbrica, un sindacato funzionalmente più forte; una più stretta unità fra i lavoratori e la loro organizzazione».

Nell'ingresso del salone è esposta una mostra fotografica sulla battaglia contrattuale del '66 con le testimonianze degli scioperanti e le manifestazioni di Milano, Genova, Bologna, Modena.

Polemica risposta del settimanale a Gronchi

Scelba ha fornito all'Europeo le notizie sui controlli SIFAR

Altri informatori sarebbero stati Allavena, il generale De Lorenzo e l'ex questore di Roma Marzano - Il periodico pubblica anche fotocopie di documenti

Tutti schedati gli operai delle fabbriche militari

Nostro servizio

LA SPEZIA, 10. La Spezia è una città che è stata per un periodo di tempo... La pratica della persecuzione non è finita. Neppure con il governo di centro-sinistra...

La polemica sulle attività illegali del SIFAR continua e coinvolge altri nomi: tra questi l'ex ministro Scelba, ora presidente della Dc...

Il settimanale "L'Europeo" ha pubblicato un articolo sul SIFAR... La prima giornata della trasferta siciliana del Tribunale di Roma...

alora presidente del Consiglio dei ministri. « Quel documento — afferma ancora il settimanale — era l'anello finale che saldava una lunga tormentosa indagine sui presunti complotti orditi contro il Quirinale...

« Dopo aver affermato che il generale De Lorenzo aveva « stornato per un po' di tempo, ora per ora, anzi, informato l'on. Gronchi sugli sviluppi delle indagini che il Sifar andava conducendo »...

« Dal carcere Evade dalla finestra senza inferriata »

CATANZARO, 10. Un detenuto, Domenico Palermo di 30 anni, ritenuto responsabile di tentato omicidio, è scappato dal carcere mandamentale di Sambiasi...

« Inutili i sondaggi della polizia negli ambienti della malavita »

« È ferito uno dei rapinatori dell'orafa di Grugliasco? »

Un'impressionante valanga di crimini si è abbattuta su Torino dall'inizio dell'anno - I colpi più clamorosi nella zona nord della città

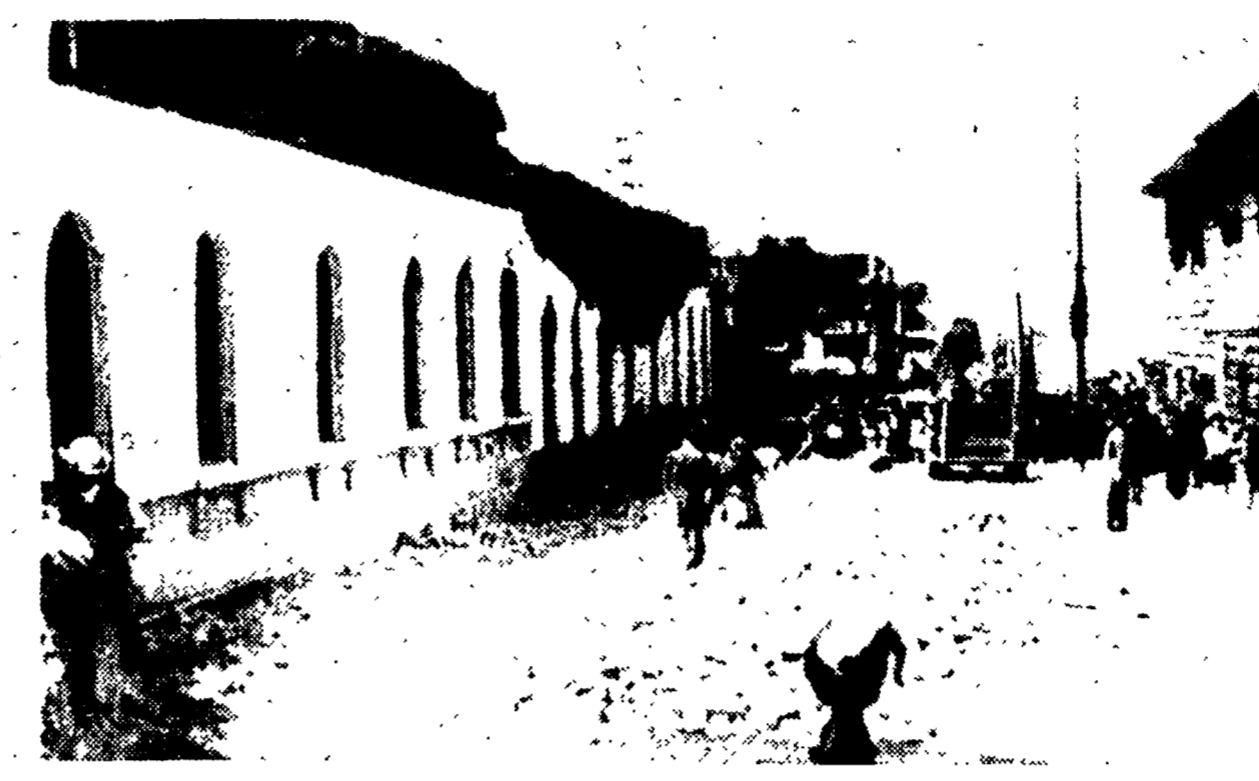
Dalla nostra redazione

« compiere una carneficina. Così per un po' li ho immobilizzati e, non so come, sono anche riuscito a chiuderli nel negozio. Immagino che prima o poi sarebbero venuti a farmi visita... »

Il feroce omicidio nella stazione di servizio della ESSO a Milano

DOPO IL DELITTO L'ASSASSINO SI È ALLONTANATO A PIEDI

Terremoto in Colombia



BOGOTÁ — Il terremoto in Colombia ha causato più di 86 morti e feriti e i confusi sono varie centinaia. La scossa è stata avvertita anche in Venezuela, in Ecuador e in Perù. In questi paesi tuttavia non si sono avuti vittime né danni, anche se il sisma è stato abbastanza forte per provocare un certo panico.

Ha sparato a bruciapelo al cuore - Un altro proiettile si è conficcato nella cornice di una foto - Il criminale è un giovane sui 20-23 anni, biondo, magro e indossava un cappotto scuro

(Dalla prima pagina)

« letto, le luci colorate del dancing a Milano e sulla sinistra... di fronte, la doppia « M » dell'insegna del metrò a luce rossa. Il piccolo piazzale dove sorgono le colonne era in vece illuminato dalle luci al neon bianche e fredde che sagomano l'insegna della ESSO. La scena del delitto è stata poi descritta dal solo testimone che vi ha assistito senza rendersi conto, tuttavia, che stava osservando la fase finale di un agghiacciante omicidio. Si chiama Italo Rovelli, 51 anni, abitante in via Sem Benelli 16. Ha fermato lentamente la sua « 1500 » dinanzi alle colonne, all'1,40 circa. « Mentre rallentavo all'altezza delle colonne ho udito due colpi, ma non ho pensato che fossero spari. Mi sono guardato attorno e quando ho girato gli occhi dalla parte delle vetrate dell'ufficio della stazione, accanto al locale buio del lavaggio, ho visto i contorni confusi delle figure di due uomini, come abbracciati. Poi uno dei due, allargando le braccia e gridando qualcosa che mi è giunto indistinto, è caduto lentamente all'indietro, come un'immagine al rallentatore, piegando le ginocchia in avanti. È rimasto supino, immobile. Sono scesa dalla macchina, ho raggiunto la porta a vetri accostata e l'ho aperta. Mi sono trovato di fronte all'altro. Mi ha guardato freddamente in faccia, la borsa sotto il braccio sinistro, l'altro braccio disteso. Poi si è spostato di fianco girandomi il viso, mi ha lasciato passare e se n'è andato, calmo, allontanandosi in direzione dello stadio. Ho guardato l'uomo a terra, il benzinaio: era immobile, ma non ho visto sangue, sembrava svenuto. Ho cercato di soccorrerlo, ho visto che era inutile, ho gridato chiamando aiuto e poi mi sono attaccato al telefono e ho chiamato la Croce Rossa e la Volante. Un attimo dopo è comparso il gestore che la grida del benzinaio avevano svegliato. Solo quando gli uomini della lettiga hanno sollevato il corpo, una grossa rosa di sangue si è allargata sulla targa. Quando l'autolettiga è arrivata a Niguarda i medici hanno visto subito che lo svenuto benzinaio era morto, col cuore spaccato da un proiettile. Un altro proiettile, nel frattempo, era stato rinvenuto dagli uomini della Mobile, nella cornice di una foto in fondo all'ufficio del distributore. In terra sono stati trovati due bossoli cal. 7,65. Il proiettile mortale è stato sparato dall'assassino quasi a bruciapelo. Evidentemente quando ha intimato al Prezzavento di consegnare il danaro, la vittima ha cercato di opporsi, di impedire che il rapinatore mettesse le mani nella borsa. Nella borsa sono state trovate solo le 10 mila lire che Innocenzo Prezzavento, abituato nella sua famiglia di poveri contadini siciliani a conoscere sin dall'infanzia il valore del danaro, vi aveva lasciato, riponendo le altre 75 mila nella tasca, sotto l'orlo della giacca, sotto l'orlo della giacca, sotto l'orlo della giacca, sotto l'orlo della giacca... »



MILANO — Vincenzo Prezzavento, il benzinaio ucciso per la rapina (Telefoto A.P.-l'Unità)

« Sino a quattro anni fa la famiglia viveva a Belpasso, paese originario della vedova, pure in provincia di Catania. Innocenzo lavorava, quando innocente lavorava, come bracciante, poi la vita era diventata sempre più dura. Così decise di venire a Milano, per diventare uno dei migliaia e migliaia di immigrati... »

Una singolare vicenda

In libertà il « dinamitardo » trapanese

« PALERMO, 10. I carabinieri palermitani di aver identificato in un pregiudicato trapanese — Domenico Orlando, di 40 anni — il fornitore di una parte del tritolo rinvenuto recentemente a Milano nel covo di estremisti qualificati come « cinesi ». L'Orlando non è stato tuttavia arrestato, fermando il suo nome, è stato interrogato a Palermo, e quindi riportato nella sua città, ufficialmente ancora e soltanto in stato di fermo. L'operazione viene condotta in modo piuttosto scorrevole, e lascia scorgere i suoi scopi. Basti dire che, a petto dell'insolito trattamento adottato nei confronti dell'Orlando (che lascerebbe quanto meno supporre come l'accusa non sia suffragata da sufficienti elementi di prova), sta la proporzionalità — proprio da parte di elementi del SID — che elementi siciliani collegati alla centrale milanese stavano progettando niente meno che una serie di attentati agli impianti industriali dei « poli » di Gela e di Augusta, e dell'elettrofitto che attraversa lo stretto di Messina. Sarebbe insomma di trovare di fronte — almeno in Sicilia — un tentativo di « sbaruffare » la forza di numerosi gruppi di estremisti, del tutto isolati e privi di qualsiasi influenza, e di cercare di operare in qualche modo, attraverso questa operazione, un rilancio della campagna antimafia. In questo quadro si inserisce a petto dell'arresto di Orlando, lo stanotte dalla Legione di Palermo — che sono stati interrogati a lungo, ma poi rilasciati, l'ex deputato regionale Michele Semeraro, ed il suo segretario Antonio Monteleone, ex comunista... »

In Svizzera: italiani fra le vittime

Esplode un miscelatore: 2 morti e 3 feriti gravi

« NOSTRO SERVIZIO KERZERS (Svizzera), 10. Due operai di cui uno italiano sono morti, tre sono rimasti feriti gravemente ed altri leggermente a causa dello scoppio di un miscelatore di bitume, avvenuto oggi in un cantiere edile. La polizia si è rifiutata per il momento di dare ulteriori particolari, in attesa di identificare con esattezza le vittime. La sciaruga è accaduta nel pomeriggio a Kerzers (Chiestres), all'estrema ovest del cantone di Friburgo, fra Berna e Neuchâtel. Gli operai stavano procedendo alla ricostruzione del tetto di un edificio di cinque piani con un strato di bitume, quando, all'improvviso, il miscelatore è scoppiato. La pesante apparecchiatura era situata sulla strada, di fronte all'edificio in riparazione. Secondo le prime risultanze, la esplosione sarebbe dovuta ad un guasto nel tubo di alimentazione a gas. Lo spostamento d'aria, il fuoco e la violenta detrazione dei rottami del miscelatore possono essere state tutte cause del decesso della gravità dell'incidente. Certo è che le impalcature sono erette quasi per intero e almeno quattro degli operai sono precipitati da una quindicina di metri di altezza, mentre allarme è venuto solo allargando a tutta la cittadina. Herbert Ruelli »

Advertisement for Luxor washing machines. Features the headline 'Signora, vuole non pagare la lavatrice?' and 'Apra la "Busta d'Oro" Luxor: ha 1 probabilità su 30 di non pagarla'. Includes an image of a Luxor washing machine and a coupon for a contest.

Advertisement for a contest. Features the headline 'Signora, vuole non pagare la lavatrice?' and 'Apra la "Busta d'Oro" Luxor: ha 1 probabilità su 30 di non pagarla'. Includes an image of a Luxor washing machine and a coupon for a contest.

Chiuso il VII Festival televisivo

Il solito compromesso per

Le prime a Roma

La contessa di Hong Kong

Della Contessa di Hong Kong si è parlato, ampiamente, in occasione dell'anteprima italiana a Firenze (vedi l'Unità di martedì 21 gennaio), non abbiamo, quindi, da rivedere nella sostanza quel giudizio: si tratta di una opera minore, sì, ma non minima, e che reca impresso per ogni aspetto il segno della personalità del suo autore. Delle due componenti — che con un certo schematicismo potremmo definire come « sentimentale » — sempre riscontrabili nelle invenzioni cinematografiche di Charles Chaplin, è la prima a mantenersi più viva, e a dare i migliori risultati. Cosicché di questa « storia d'amore fra un miliardario e una prostituta » è proprio l'amore, e non il denaro, a toccarci il cuore, mentre ci colpiscono i suoi riflessi grotteschi, sarcastici, sferzanti, sul piccolo mondo esemplare raccolto a bordo di un battente.

La missione, anche se perderà tragicamente la consorte, di cui aveva pur riconquistato l'amore (ma, si sa, donna di facili costumi non può avere felicità su questa terra, o quanto meno su quei schermi hollywoodiani). Diretto da Jerry Thorpe, il film si distacca un tantino dagli schemi di un'opera di questo genere, e per l'originalità della trama, bensì per una certa tristezza quotidiana che avvolge personaggi solitamente collocati in un'aura di eccezionalità. L'interpretazione è discreta (principalmente Robert Vaughn, Faye Dunaway, Felicia Farr, Karl Bohm, Boris Karloff), e curata l'ambientazione: una Venezia abbastanza autentica, ben fotografata (colore, schiarita largo) dal nostro Enzo Serafin.

ag. sa.

Musica

Fournier-Fonda alla Filarmonica

Jean Fonda è il nome d'arte di Jean-Pierre Fournier, giovane e valente pianista, figlio di Jean Fournier, uno dei più illustri violoncellisti dei nostri giorni. Pianeta e figlio insieme si sono presentati l'altra sera al pubblico della Filarmonica in un concerto di musiche beethoveniane. Bianchi, un successo caloroso, ma non senza qualche ombra.

Il fatto è che il giovane Fournier non ha ancora l'esperienza necessaria per disciplinare il suo notevole temperamento e per controllare, soprattutto, il volume di suono prodotto, con la conseguenza che a volte il violoncello è stato del tutto sovrachiarato. Questo inconveniente si è avvertito in tutta la prima parte del concerto. Basterebbe un pubblico, specie durante l'esecuzione della Sonata op. 69, di raggiungere la necessaria concentrazione. Quando invece i due concertisti hanno trovato il giusto equilibrio, il livello interpretativo si è mantenuto su uno standard assai elevato. Basterebbe un pubblico, specie durante l'esecuzione della Sonata op. 5 n. 2 e il garbo, diremmo, francese con cui sono state presentate le Dodici variazioni su un'aria di Papageno. Ma il risultato di più grande rilievo è stato raggiunto dal duo nella Sonata op. 10 n. 2, particolarmente nell'Adagio con molto sentimento d'effetto, un brano di straordinaria bellezza e senza difficoltà, quasi un test per stabilire di che stoffa siano fatti gli interpreti. Applausi calorosi, come s'è detto, e un bis.

vice

Suspense a Venezia

Bill, ex agente segreto dattosi al giornalismo, viene costretto da quelli della CIA a riprendere il vecchio mestiere: si tratta infatti di ritrovare la sua ex moglie Sandra — pittrice, sposa e padre di un bambino — la quale è scomparsa a Venezia, all'indomani d'una esplosione che ha causato la morte d'uno scienziato atomico (da lei cucuito e talonato) e di numerosi colleghi di scorta. Ed ecco Bill di nuovo nell'intrigo, che vede calizzate, contro un misterioso nemico, le centrali dell'Est e dell'Ost: il centro uovo condurrà a termine

Sarà anticipata la rassegna di Taormina?

TAORMINA, 10. L'opportunità di spostare all'inizio della stagione turistica, e cioè tra giugno e luglio, il Festival musicale e la rassegna del cinema, organizzati dall'Ente provinciale per il Turismo di Taormina, è stata sottolineata a Taormina, nel corso di una riunione degli albergatori locali. E' stato osservato che il mese di agosto, durante il quale normalmente si svolgono le predette manifestazioni, è particolarmente affollato.

Gina sulla cima del Corcovados



RIO DE JANEIRO — Gina Lollobrigida ha chiuso le sue vacanze a Rio, dove è stata eletta regina del Carnevale, con la tradizionale gita sulla cima del Corcovados da dove è possibile ammirare uno dei panorami più belli del mondo. L'attrice, stando alla foto, sembra piuttosto impressionata dalla catena di montagne che la circonda.

i premi di Montecarlo

Il «Francesco d'Assisi» della Cavani ha ricevuto il riconoscimento dell'UNDA

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 10. La giuria del VII Festival internazionale televisivo, a conclusione dei suoi lavori, ha assegnato, stamane, i seguenti premi: Premio di diecimila franchi al produttore del programma che presenta il massimo di qualità estetiche e tecniche: il mondo degli insetti (USA), trasmissione presentata dalla National Geographic Society e David L. Wolper — sceneggiatura e regia di Jack Haley Junior.

«Ninfa d'oro» al programma che contribuisce nel modo migliore a servire l'ideale di pace tra i popoli: L'ultimo uomo nel mondo (Canada) - regia di Rom Kelly.

«Ninfa d'oro» al miglior documentario storico Shakespeare and company (RFT) - sceneggiatura e regia di Georg Stefan Troller.

«Ninfa d'oro» al miglior soggetto originale o al miglior adattamento televisivo: L'ultimo (Spagna) - sceneggiatura di Carlos Alvarez Buiza e di Diego e Luis Penafiel, regia di Narciso Ibañeta Serrador.

«Ninfa d'oro» per la miglior regia a Partire in autunno (Cecoslovacchia) - regia di Václav Krška.

«Ninfa d'oro» al miglior programma per bambini: Christmans memory (USA).

«Ninfa d'oro» per la migliore interpretazione femminile: Vivian Pichles, protagonista di Isadora (Gran Bretagna), regia di Ken Russell.

«Ninfa d'oro» per la migliore interpretazione maschile: André Valmy, protagonista della Belle Nivernaise (Francia) regia di Jean-Pierre Rostif.

«Ninfa d'oro» per la miglior realizzazione a colori è stato infine attribuito a Un re in Baviera (RFT) - regia di Frédéric Rossif. Menzioni speciali della giuria sono state inoltre riservate all'Unione Sovietica, alla Polonia, alla Romania e alla Germania. Gli altri riconoscimenti in palio collateramente ai premi ufficiali sono stati così assegnati:

Premio «Cidale» (Comitato Internazionale per la Diffusione delle Arti e delle Lettere nel Cinema o Doppio concerto di Liliana Cavani e all'Asfalto di Christopher Nupen, regia di Brian Large.

Premio «Unda» ex aequo a Francesco d'Assisi (Italia) - regia di Liliana Cavani e all'Asfalto (Spagna).

Premio delle settimane musicali internazionali di Parigi a Un re in Baviera (RFT) regia di Frédéric Rossif.

Il Premio della critica internazionale è stato attribuito con una stragrande maggioranza, di voti al programma rumeno L'uomo e la telecamera - sceneggiatura di Radu Anagnoste, regia di Valeriu Lazarov.

Volendo, si potrebbe oggi scomodare il vecchio proverbio «Ride bene chi ride ultimo», ma non è proprio il caso. Cioè, stamane, la trasmissione statutaria del mondo degli insetti — proiettata ieri tra le ultime del VII Festival — figurava imprevedutamente (e immeritata) come migliore produzione, con la non indifferente somma di diecimila franchi.

Si tratta, in effetti, di una buona trasmissione didattica sulle caratteristiche abitudini e particolarità di determinate specie di insetti, ma niente la distin- gue eccezionalmente da tutti altri programmi che si possono vedere correntemente — anche alla TV italiana — sui teleschermi. Che, dunque, un premio tanto rilevante — se non per qualità, almeno per utilità — sia stato attribuito proprio a quest'opera è cosa che meraviglia non poco, pure essendo noi abituati a quell'operazione di compromesso della «spartizione della torta» che caratterizza sempre più le competizioni internazionali, televisive, cinematografiche, o canore che siano.

Bisogna far notare, nel contempo, che — a parte il premio per la regia, toccato qui stamane al cecoslovacco Václav Krška per il suo bel tele-dramma Partire in autunno cui è stata, appunto, attribuita una delle più significative «ninfe d'oro» — tanto il Francesco d'Assisi della Cavani, quanto il vigoroso «originale» giugoslavo Persone come tante sono stati totalmente ignorati dalla giuria del Festival. Più sensibile e attenta, in questo senso, è stata la commissione giudicatrice dell'UNDA (cioè la critica di parte cattolica) che ha attribuito al lavoro della Cavani, appunto, — ex aequo con il tele-dramma spagnolo L'asfalto — il proprio riconoscimento.

La critica internazionale, dal canto suo, ha in certo modo ritracciato, avviando ad un'altra grave lacuna della giuria del Festival, il varietà rumeno L'uomo e la telecamera votando a stragrande maggioranza — ciò che stiamo implicitamente come stimolo e fiducia verso la giovane TV rumena — la originale fatica dello sceneggiatore Radu Anagnoste e del regista Valeriu Lazarov, i quali, nell'appendere di essere stati premiati alla loro prima serata in Francia, non nascondevano la loro gioia.

Eppoi, ancora, le «ninfe d'oro» per le migliori interpretazioni, rispettivamente, a Viviana Pichles (Isadora) e André Valmy (La belle Nivernaise) sono ampiamente invidiabili, a parer nostro, anche perché la Simone Signoret di Una piccola rivoltella e il Leonard Steckel di Pantula e il suo servo (Francia) hanno rivelato ben altro temperamento e bravura che non gli onesti ma modesti Pichles e Valmy.

Frédéric Rossif è stato anche esso premiato senza troppo merito per aver diretto il noioso e retorico film a colori della Repubblica Federale Tedesca Un re in Baviera: anzi ha avuto due riconoscimenti, uno della giuria del Festival che ha trovato — non ci si spiega come — il suo lavoro la miglior realizzazione a colori, e un altro delle Settimane musicali internazionali di Parigi, forse per le tirate vagantiane cui si abbandonava senza misura il commento sonoro.

Più o meno azzeccati, infine, ci sembrano i restanti premi anche se è abbastanza trasparente l'intento della giuria di questa manifestazione di scontentare il meno possibile la più parte di persone e, in particolare, lasciando le porte aperte per il prossimo futuro a quei paesi cui proprio non s'è potuto dare nemmeno uno straccio di premio. I romani, è noto, fondarono la loro potenza sul feroce e cinico motto «Divide et impera»: il Festival di Montecarlo molto meno fieramente, ma non meno disinvoltamente, sembra che continui, al contrario, all'insegna di «Rappazza e tira campare».

Sauro Borelli

Vietati nel Pakistan i film di spionaggio

KARACHI, 10. Dei circa duecento film importati l'anno scorso nel Pakistan, almeno il 75 per cento era costituito da pellicole di spionaggio, che godono di un immenso favore presso il pubblico di quel paese. Per lo spionaggio, i pakistani hanno perfino abbandonato i film mitologici e del terrore. Tuttavia il governo ha deciso di porre un limite a questa invasione, stabilendo che i film di spionaggio e sono pieni di delitti e di scene spinte, e spesso influiscono negativamente sulle relazioni internazionali del paese: in genere, almeno un film alla settimana subisce i rigori della censura. Questo atteggiamento ha destato naturalmente scontento fra gli importatori, i distributori e i gestori di cinema.

RAQUEL SI SPOSA



PARIGI — Raquel Welch, l'avvenente attrice nota in Italia soprattutto per aver interpretato accanto a Marcello Mastroianni il film di Eduardo De Filippo Spara forte, più forte... non capisco!, si sposa martedì prossimo con il suo manager Pat Curris. Lo annuncio ufficiale delle nozze di Raquel Welch ha messo fine ad una serie di notizie diffuse in queste ultime settimane, secondo le quali l'attrice si era già sposata segretamente.

Incontro con il compositore

Giorgio Gaslini:

«Il pubblico vuole musica nuova»

Nostro servizio

MILANO, 10. «Stiamo assistendo a un fatto nuovo» ci dice Giorgio Gaslini, il giovane compositore milanese, ben noto anche in campo jazzistico per il suo originale contributo ad un jazz autenticamente europeo. «Il fatto nuovo è questo: il pubblico, oggi, si sta interessando in modo entusiasta alla musica. Questi prossimi sette anni potranno essere determinanti, se si saprà rispondere a questa "sete" di musica del pubblico. Offrendogli, ovviamente, cose valide. Forse non sempre questo pubblico riesce ancora a "scegliere", però, da poi tanti anni in cui ha dovuto subire i prodotti che la radio gli smerciava quotidianamente, adesso non si lascia e non vuole più lasciarsi ingannare».

In questi giorni Gaslini sta provando, al Teatro Nuovo di Milano, il concerto che terrà sabato prossimo per «Pomeriggi musicali» e che comprende una prima esecuzione per l'Italia, Calenum Light, dello americano Charles Ives, il Concerto op. 21 di Webern, la Sinfonia op. 6 (anch'essa in prima esecuzione) del riscoperto compositore settecentesco, maestro di Bellini, Zinzarelli («Uno dei pochi in cui non s'avverta mai la routine di quell'epoca in cui tanti componevano su commissione», commenta Gaslini), il Concerto grosso op. 3 n. 3 di Geminiani e la Sinfonia in do minore di Boccherini. E poi un'altra «prima», il Totale II che Giorgio Gaslini ha appena finito di scrivere.

Perché Totale? Da circa un anno, Gaslini sta pensando a una nuova espressione musicale che riassume in sé, in uno sforzo di cui l'autore non trascura, certo, i rischi, tutte le esperienze musicali e quindi le varie esperienze dell'uomo. Totale II (un Totale I, composto l'anno scorso, verrà trasmesso in maggio nel corso del-

la stagione pubblica del Terzo Programma radiofonico, nella direzione di Nino Sanzogni) consiste di cinque episodi. Il primo s'intitola L'uomo degli altipiani, il secondo Daltas dove, appunto, l'uomo degli altipiani si scontra con l'aspetto più crudo della civiltà odierna, esemplificato dall'assassinio di Kennedy. Nel terzo tempo, 3 novembre notte-Italia '66, è la rivelazione del crollo della fragile impalcatura su cui ha finora appoggiato una nazione», spiega Gaslini. Dopo una Melodia di sapore vocatorio, si arriva al Giocisti di fanciulli, dalla partitura complessa che vede gli archi, da una parte, e i flati, dall'altra, muoversi su due piani distinti, in cui l'inesaustibile dei bambini si dipana sotto l'incubo avvertito delle radiazioni atomiche.

Infine, Gaslini sta ultimando un'opera per il teatro, dal titolo La vita a metà, e con la quale intende «partire dai nuovi contenuti, anche emozionali, per arrivare a una musica che risponda al nostro tempo e che sia dunque finalmente popolare».

Gaslini spera poi di poter realizzare in maggio, a Milano, un Festival del jazz europeo, che metta in luce quegli indirizzi intesi a dare un senso autonomo e originariamente «europeo» a questa musica nel Vecchio Continente. Oltre al suo quartetto, dovrebbero partecipare il violinista Jean Luc Ponty che, in Francia, ha inventato un suo suono jazzistico a questo strumento, l'anciano giamaicano Joe Herriott e il tedesco Mike Shaw. Di recente, nella serie di riconoscimenti internazionali raccolti dal jazz di Gaslini, la rivista americana «Down Beat» ha indicato l'ultimo LP di Gaslini, Nuovi sentimenti, come uno dei maggiori contributi del jazz europeo.

Daniele Ionio

Fra Cecov e la fantascienza il nuovo film di Resnais

PARIGI, 10. A metà strada fra una novella di Cecov e un racconto di fantascienza, così Alan Resnais definisce il suo nuovo film che comincerà in primavera, e che, provvisoriamente si intitola Je l'aime, je l'aime. Interprete nella parte di un mancato suicida che vedrà lentamente e misteriosamente ricostruita la sua vita, sarà Claude Rich.

Godard andrà tra gli studenti di sinistra

Ava Gardner alle prese con un giovane seguace di James Dean

Nostro servizio

PARIGI, 10.

Jean Luc Godard è veramente infaticabile: nei cinemografi parigini si sta proiettando con successo Made in USA, è imminente l'uscita di Deux ou trois choses que je sais d'elle («Due o tre cose che so di lei»), terminato assai di recente, e già il giovane regista si prepara ad affrontare una nuova fatica: La cinese.

Il fatto che Godard riesca a «sfornare» tanti film a getto continuo, è tanto più sorprendente in quanto si tratta di opere a volta discontinue e di scutibili, ma sempre di un livello più che notevole.

Com'è noto, il regista diventa più che mai riservato quando parla dei suoi film; comunque è stato impostato il film sarà girato interamente negli ambienti universitari e in esso avranno grande importanza le animate discussioni tra gli studenti comunisti.

Quale sarà l'atteggiamento di Godard nei confronti dei suoi protagonisti? Per chi «parteciperà»? Il regista, sempre stando alle solite indiscrezioni, avrebbe dichiarato che il suo film potrebbe avere anche il seguente sottotitolo: Ma come si fa ad essere cinese? Il che dovrebbe bastare per escludere qualsiasi elemento apolitico nei confronti della protagonista. Comunque, potremo dire l'ultima parola in proposito solo dopo aver visto il film.

Godard ha intanto completato il cast. Svanita la possibilità di una partecipazione alla Cine di Anna Karina, che ha molti altri impegni, il regista avrebbe deciso di affidare le parti principali a Jean-Pierre Léaud e alla giovane Juliette Berto, che ha debuttato nel cinema in Deux ou trois choses que je sais d'elle; tra gli interpreti sarà poi anche Anne Wylonsky — nipote di François Mauriac — che è stata scoperta e lanciata da Robert Bresson.

Un giovane regista di origine italiana, che viene dal cortometraggio, Richard Balducci, dirigerà Si on invitait James Dean, un film ambientato tra i fans dello scomparso, ma non dimenticato, attore americano. Balducci ha intenzione di far apparire nel suo film tutte le figure più caratteristiche delle notti parigine. La parte della protagonista femminile sarà affidata a Ava Gardner, che ha già avuto un abbinamento con il giovane regista e il produttore per definire i termini della sua partecipazione al film.

Ava Gardner darà vita alla figura di una donna americana di mezza età, che conosce alla stazione di Tolone un giovane, membro di una clan dedicato al culto di James Dean: questo è il suo tramite, che si aggirerà al riprendente di un vagnone in movimento, staccandosi il più tardi possibile, prima dell'impatto con un altro vagnone. L'americana conosce il ragazzo proprio mentre questi si esibisce nel pericoloso esercizio, ne diventa la protettore e, per suo tramite, in contatto con alcuni esponenti tipici delle giovani generazioni; e, alla fine, scoprirà nel suo giovane amico una bontà e una finezza d'animo davvero inaspettate.

m. r.

«Porgy and Bess» in edizione sovietica

TALLIN, 10. La musica di George Gershwin è ben nota agli ascoltatori sovietici, ma non altrettanto le sue opere. Più tardi, di dieci anni fa, i moscoviti e i leningradesi applaudirono Porgy and Bess nell'interpretazione della Compagnia negra della «Everyman Opera», e successivamente quest'opera fu trasmessa nell'URSS anche per radio. Tuttavia i teatri sovietici non l'avevano ancora messa in scena.

L'ha fatto per la prima volta il Teatro svedese di Tallin, lo stesso che ha già rappresentato West Side Story di Bernstein e My Fair Lady di Law. Porgy and Bess è stato realizzato con la regia di Udo Vilhoj.

Da vari anni — ha dichiarato Vilhoj — sognavo di mettere in scena Porgy and Bess. In questa opera mi ispira tutto: l'aspetto soggettivo, la musica originale, i personaggi vivacemente tratteggiati dal librettista e dal compositore, la solida indifferenza molto complessa. Lo sappiamo già, ancor prima dell'inizio delle prove, ma nel corso del lavoro le difficoltà sono apparse ancora più evidenti. Il primo luogo, persino per le piccole parti si richiedeva la partecipazione dei migliori cantanti. In secondo luogo le scene di massa impegnavano tutto il coro e tutto il corpo di ballo del teatro. La difficoltà maggiore era, però, l'isolamento spaziale di Gershwin. Per comprendere più profondamente lo spirito del popolo negro, abbiamo letto libri, visto film, studiato canzoni e danze africane».

La parte di Porgy viene interpretata da Geort Ots, quella di Bess dalla giovane cantante Haili Samuoleli. Le scenografie di cui si è occupato il pittore Lembit Rooza, sono state giudicate molto interessanti.

Lo spettacolo ha avuto molto successo: sono stati venduti quasi tutti i biglietti fino alla fine della stagione.

Ci sembra, però, che anche il capione di Dessi abbia un po' troppo ricercato il «dramma», finendo per fare uno scivolone nel patetico. Una bella spinta gliela ha data un'che la recitazione, e dal tutto traspariva un che di artificioso, di retorico, di poco verosimile.

Sul secondo canale, invece, è stata trasmessa la seconda puntata della serie Rivitti di città: la settimana scorsa abbiamo assistito ad un ritratto di Brindisi, ieri, invece, era di scena la cittadina sarda di Oristano.

Dal punto di vista formale, la trasmissione è stata persino eccellente: equilibratissima, ottime fotografie, un commento sonoro che poteva anche contribuire in modo originale a contrappuntare le sequenze.

Tuttavia, poiché il compito era quello di penetrare lo spirito e i problemi di una comunità umana e sociale, questo stesso spirito ha finito per sottrarre il vero ritratto di Oristano, a cominciare, vorremmo dire, proprio dal commento musicale, dovuto a De Luca, che in modo più evidente, non solo stridono, dal punto di vista musicale, con l'ambiente fotografato, ma finiva per imprimere un piglio garrulo e un po' di scemenza, un certo eufemismo con cui Oristano ci è stata presentata.

I difetti osservati nella puntata dedicata a Brindisi si sono accentuati in questo secondo ritratto: alle belle immagini musicali, si è subito sostituito un commento troppo invadente. L'Oristano apparsa sul video non era tanto una città scoperta passo per passo (come, in parte, era avvenuto per Brindisi), ma la città che, francamente, i due responsabili del servizio hanno voluto descriverci. E ci sembra che proprio questa serena e singolare convivenza di vecchio e nuovo di Oristano, più che raccontata a parole, andasse esplorata nei fatti.

vice

Martine Carol sepolta a Père Lachaise

PARIGI, 10. Oltre duemila persone hanno assistito stamane al cimitero di Père Lachaise, nonostante la giornata molto fredda, ai funerali di Martine Carol. Tra gli attori, presenti alla messa (cerimonia, figuravano Alain Delon, Luce Renaud, Fernand, Jean Cassel, Veronique Vendell Tutti i presenti sono afflitti davanti alla bara della attrice che è scomparsa in un mare di violette e mimose.

Davanti ai cancelli del cimitero, all'arrivo del carro funebre, l'attore Fernand Gravy e il produttore Raoul Plouquin avevano pronunciato un breve discorso. «Il volto del nostro cinema, dall'estremo Oriente a Cuba, ha detto tra l'altro Plouquin ricordando Martine Carol — fu per molto tempo quello di una maliziosa bionda parigina».

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



LO SAI CHE PENSA DI REGGERE IMMAGINE DEL CANTANTE CAPELLO-ME?



CERTO CHE E' BUFFO, NON HA NEPUZZE ANCORA VISTO IL CRETINO?



CANTA PER ME, GUGLIELMO?



Per la ristrutturazione dei corsi di educazione fisica

GLI STUDENTI DELL'ISEF PROTESTANO AL MINISTERO



Gli studenti degli ISEF (Istituti di educazione fisica) di tutta Italia hanno percorso ieri in corteo le strade della capitale, dal Foro Italico al Ministero della Pubblica Istruzione...

Programma, urbanistica e problemi dello sport

La discussione e l'approvazione del II capitolo del Piano di programmazione riguardante lo sport ha suscitato larghi entusiasmi su tutta la stampa nazionale...

L'Unione Interparlamentare Sportiva per affermare le questioni dello sport non gli è come fatto settoriale e specialistico ma come problema sociale del nostro tempo.

per l'impolitanza che manifesta negli strumenti di liquidazione del caos e della speculazione, per la spinta che tende a dare in modo centralizzato alle opere di sviluppo dei nuclei di industrializzazione e d'intervento settoriale privato...

In diretta in TV alle 14,55

Oggi Francia-Australia rugby di lusso a Colombes Il «lunatico» Bitossi Taccone e Ritter

Colombes, lo stadio parigino che si degna di ospitare solo i grandi eventi internazionali di rugby, è oggi teatro di un match tra i quintidi di Australia e Francia...

Burrini-Lopez stasera a Cagliari



Interessante riunione pugilistica domani sera alla Fiera campionaria di Cagliari. Nel due match principali saranno di scena Salvatore Burrini e l'argentino Ernesto Miranda...

Il ciclismo sul piede di partenza

Il «lunatico» Bitossi Taccone e Ritter

Fra una decina di giorni, mentre sarà più in corso la sei giorni milanese, il ciclismo italiano affronterà la prima gara su strada del '67, il Trofeo Laiguegliata...

Per il derby calcistico del Sud

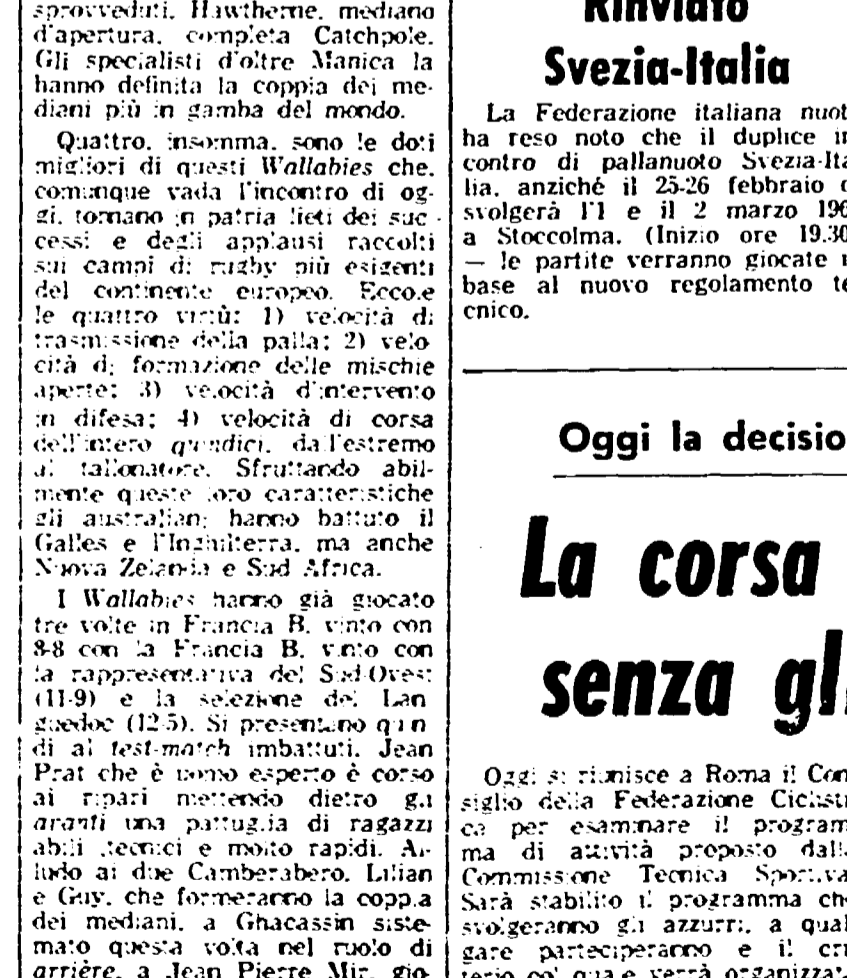
Forse sette mila romani domani a Napoli

Si profila una domenica calcistica veramente di fuoco, con epicentri a Torino (Juventus - Fiorentina) e Napoli (Napoli - Roma) senza dimenticare il terzo big match della giornata (Bologna - Cagliari)...

Operazione O.K.: Terrel guarirà



Il pugile Ernie Terrel, rimasto infortunato agli occhi lunedì sera nell'incontro da lui perduto nel campionato del mondo Cassius Clay è stato sottoposto nel reparto oftalmologico dell'Università di Pennsylvania ad un intervento chirurgico per la correzione di un difetto in base al quale, dal momento in cui fu colpito sul ring, cominciò a veder doppio.



FILADELFA. I pugili Ernie Terrel, rimasto infortunato agli occhi lunedì sera nell'incontro da lui perduto nel campionato del mondo Cassius Clay è stato sottoposto nel reparto oftalmologico dell'Università di Pennsylvania ad un intervento chirurgico per la correzione di un difetto in base al quale, dal momento in cui fu colpito sul ring, cominciò a veder doppio.

E' volata fuori pista in allenamento

Gravissimo incidente a Marielle Goitschel

Ha riportato la commozione cerebrale - Rientrati ieri in Italia Monti e Siorpaes

BADGASTEIN. 10. Uno spettacolare incidente con gravi conseguenze (che avrebbe potuto essere anche mortale) è toccato oggi alla campionessa francese di slalom, Marielle Goitschel.

Oggi la decisione della Federciclismo

La corsa della pace senza gli azzurri?

Oggi si riunisce a Roma il Consiglio della Federazione Ciclistica per esaminare il programma di attività proposto dalla Commissione Tecnica Sportiva. Sarà stabilito il programma che svolgerà gli azzurri, a quali gare parteciperanno e il tempo col quale verrà organizzata la partecipazione.

Gravissimo incidente a Marielle Goitschel

Gravissimo incidente a Marielle Goitschel

Ha riportato la commozione cerebrale - Rientrati ieri in Italia Monti e Siorpaes

BADGASTEIN. 10. Uno spettacolare incidente con gravi conseguenze (che avrebbe potuto essere anche mortale) è toccato oggi alla campionessa francese di slalom, Marielle Goitschel.

Oggi la decisione della Federciclismo

La corsa della pace senza gli azzurri?

Oggi si riunisce a Roma il Consiglio della Federazione Ciclistica per esaminare il programma di attività proposto dalla Commissione Tecnica Sportiva. Sarà stabilito il programma che svolgerà gli azzurri, a quali gare parteciperanno e il tempo col quale verrà organizzata la partecipazione.

totocalcio

Table with 2 columns: Match (e.g., Bologna - Cagliari) and Score (e.g., 1 x 2).

totip

Table with 2 columns: Category (e.g., 1. CORSA) and Score (e.g., 1 x 2).

Gino Sala

Magni inibito per due anni

MILANO. 10. Per due anni, e precisamente sino al 31 marzo 1968, l'ex C.T. degli stralisci azzurri Fiorenzo Magni non potrà ricoprire alcun incarico ufficiale. Così si è espresso il presidente della F.C.I. Adolfo Casadevall...

Atteso per lunedì il comunicato conclusivo

Londra: 'appello di Kossighin

Nonostante la sfrenata gazzarra inscenata dai cinesi

L'azione dell'URSS per mantenere le relazioni con Pechino

ha vasta risonanza

Intervista del premier sovietico alla TV inglese
leri un colloquio sul Vietnam - Viaggio in Scozia

Una seconda nota dopo quella di giovedì sarebbe stata fatta pervenire ieri alla ambasciata di Cina - Nuove testimonianze sulle responsabilità dei diplomatici cinesi a Mosca sulle provocazioni degli ultimi giorni

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. L'opinione pubblica attende con impazienza la risposta cinese alla nota recapitata ieri dal ministero degli Esteri sovietico all'ambasciata di Pechino a Mosca; attende cioè di sapere se l'assalto all'ordine diplomatico dell'URSS a Pechino sarà tutto e se sarà data la possibilità ai 51 funzionari dell'URSS rimasti ai loro posti nella capitale cinese di riprendere il lavoro in condizioni normali. Molta impressione ha destato l'impulso appello al governo cinese contenuto nel documento perché veniva garantita ai diplomatici sovietici la possibilità di prendere tutte le misure necessarie per assicurare l'ingresso via Cina degli aiuti economici e militari al Vietnam.

In gioco sono così questioni che vanno ben al di là dello stesso pur gravissimo problema dei rapporti fra i due paesi, e questo è sovietico su queste questioni è stata ribadita autorevolmente la linea di Mosca. Il documento di Pechino, che è stato consegnato ai 51 funzionari dell'URSS rimasti ai loro posti nella capitale cinese, è un documento che contiene le condizioni minime per il ritorno dei diplomatici sovietici in Cina. «Non vedo alcun motivo per possibili conflitti militari fra l'Unione Sovietica e la Cina», ha detto Kossighin, «ma è necessario mantenere normali relazioni diplomatiche con Pechino e la nostra iniziativa tende a questo: a condurre normalmente, che la controparte si impegni a rispettare le norme internazionali per quel che concerne la salvaguardia dei diritti dei rappresentanti diplomatici. Se la Cina farà ciò che deve fare per permettere ai nostri rappresentanti a Pechino di lavorare normalmente, noi faremo tutto il possibile per permettere ai nostri rappresentanti a Pechino di lavorare normalmente. Se la Cina non farà ciò che deve fare per permettere ai nostri rappresentanti a Pechino di lavorare normalmente, noi faremo tutto il possibile per permettere ai nostri rappresentanti a Pechino di lavorare normalmente».

Chiusi i lavori della riunione di Varsavia

Il comunicato sulle discussioni fra i ministri degli Esteri dei Paesi socialisti

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 10. La conferenza dei ministri degli Esteri dei sette paesi socialisti si è conclusa oggi poco dopo le 17 nella sala delle conferenze della Presidenza del consiglio. Un comunicato emanato esattamente due ore dopo conferma quelle che erano state le supposizioni dei giorni scorsi circa il tema e il tenore delle consultazioni aperte mercoledì.

Si afferma infatti che «nel corso della conferenza si è dato luogo ad un amichevole scambio di opinioni sui problemi collegati agli sforzi dei paesi socialisti, miranti ad una diminuzione della tensione internazionale, al rafforzamento della pace, della sicurezza e della collaborazione in Europa, nonché allo sviluppo della situazione sul continente europeo nel periodo trascorso dalla dichiarazione approvata nel luglio 1966 a Bucarest e che riguardava il rafforzamento della pace e della sicurezza europea». La conferenza conclude comunicando, si è svolta in una atmosfera di amichevole collaborazione e di piena reciproca intesa.

Lin Piao ordina ai soldati di rientrare nei reparti entro il 20 febbraio

TOKIO, 10. Secondo corrispondenti giapponesi a Pechino, che citano nei mesi di affari «guerre rosse», il maresciallo Lin Piao avrebbe ordinato a tutto il personale militare impegnato in attività politiche di rientrare nei reparti di provenienza entro il 20 febbraio, e di cessare, nello stesso tempo, qualsiasi attività politica. Il premier Chou En-lai, dal canto suo, avrebbe fatto un nuovo invito alla moderazione, invitando a desistere dal l'esporsi a pubblico disdegno (con «cappucci verdognoli» ed altre forme di scernono) gli elementi considerati controrivoluzionari. Chou En-lai avrebbe detto che «il partito è un partito corretto» attaccare vecchi dirigenti, molti dei quali avrebbero dimostrato «dopo aver subito innumerevoli persecuzioni» «dalla parte del partito». Chou En-lai avrebbe preannunciato inoltre che, nel mese corrente, la «linea culturale» entrerà in una fase «più alta, ma molto più importante».

Secondo il corrispondente a Pechino del giornale giapponese «Mainichi», il ministro degli Esteri cinese sarebbero stati arrestati per essersi appropriati di informazioni relative alle armi atomiche. Lo stesso ministro degli Esteri, Hsieh Fu-min, avrebbe proceduto agli arresti di tal numero di funzionari del ministero di armi oltre che di documenti segreti. Secondo il «Mainichi», un giornale di Pechino ceterochebbe il nome di un «gruppo di cittadini» che si sono presentati al ministero di armi atomiche, preschiese «non è necessario che i militari abbiano sempre fatto di tutto per impedire un incidente che ad un certo punto potrebbe accadere, e che un certo numero di cittadini, essendosi, abbiano reagito contro una provocazione così spertica».

Tutti i giornalisti occidentali, attraverso le testimonianze dei testimoni oculari, sono concordi nel ritenere attribuite le responsabilità di informazioni relative alle armi atomiche, e che gli studenti sarebbero sicuramente saliti sul treno tra l'Indiferenza generale e un preannunciato incidente che con gli infortunati, non avessero fatto di tutto per provocare i presenti.

«L'articolo», osserva, «esistono di differenze di pareri su problemi essenziali della vita internazionale non può pregiudicare la normalizzazione di relazioni politiche e diplomatiche e che è possibile conciliarsi sulla strada della sicurezza europea».

Messaggio di Paolo VI al maresciallo Tito

BEGRADO, 10. Il Presidente Tito ha ricevuto oggi mons. Mario Cagna, delegato apostolico in Jugoslavia, che gli ha consegnato un messaggio personale ed un dono di Paolo VI. Il capo dello Stato jugoslavo ha intrattenuto l'invito della Santa Sede in lungo e in largo. Alcune settimane addietro mons. Cagna aveva presentato le lettere di accreditamento quale delegato apostolico ed inviato della Santa Sede al segretario di Stato agli Esteri, il cardinale Agostino Casaroli, e successivamente incontrato con il presidente del consiglio esecutivo, Petar Stambolic.

Nel messaggio personale a Tito, Paolo VI auspica uno sviluppo armonico e pacifico della Jugoslavia e dei suoi popoli, assicurando il contributo dei cattolici all'ulteriore progresso ed al benessere dei popoli della repubblica jugoslava ed esprime il desiderio che siano rispettati i diritti della Chiesa nelle azioni che si prefiggono la realizzazione dei valori spirituali e morali dei propri fedeli e per il bene dei popoli tra i quali essi vivono».

«Scintea» sulla sicurezza europea

Le linee della politica estera della Romania. Provocazione cinese contro l'URSS a Bucarest

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 10. I problemi della sicurezza europea, la linea di politica estera della Romania, la situazione dei contenuti dell'accordo sulle relazioni diplomatiche con la Germania di Bonn, sono i temi principali affrontati oggi dalla «Scintea» (la rivista di politica estera di Bucarest) nella sua dichiarazione di Bucarest del trattato di Varsavia, il giornale rileva che dalla sua adozione il dialogo volto a ridurre la tensione e a consentire la creazione di un gruppo di Stati di Varsavia che fino a quel momento non avevano mai avuto un rapporto con i socialisti hanno compiuto visite nei due sensi, est-ovest e ovest-est. Questo movimento è accompagnato da un'accentuazione della tendenza, nei paesi dell'Europa occidentale, verso una politica nazionale indipendente, come dimostrano le consultazioni di governo e consultazioni elettorali nelle quali le forze politiche esponenti della «linea atlantica» e «però tendono a una certa indipendenza, ugua glianza e non ingeneranza negli affari interni di altri paesi che stanno a base della politica estera romana: «una base nazionale accettabile per elevare i rapporti tra gli Stati, rafforzare la pace e la sicurezza».

«C'è un certo numero di altri Stati, vengono ricordati i recenti contatti con Francia, Turchia, Danimarca, Grecia, Italia, Olanda, Austria e Belgio, i quali hanno migliorato le relazioni bilaterali e influenzato positivamente l'atmosfera politica dell'Europa».

Adriano Guerra

Sergio Mugnai

Leo Vestri

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Camera

profonde. Contro questo atto d'imperio del governo, poi, vi è un grande malessere. Si sa che il governo non ha fatto ricorso all'arma della fiducia per mettersi anche contro i sindacati. Ha voluto sfidare il Parlamento e, se ne avesse avuto la forza politica, anche passare. Ma ha lanciato questa sfida e la sfida è stata salda, è stata condannata non solo dalla CGIL, dalla UIL, ma anche dalla CISL. Poi è venuto il voto del Parlamento ed ha subito la sconfitta.

Manovra

gramma concordato e della quotidiana difesa dei lavoratori e delle masse popolari». Il documento contiene la politica che abbiamo accettato contro la DC, che ha tentato sullo scendere e le implicazioni di ordine politico, che il voto del Senato comporta. A quanto si apprende, le condizioni indispensabili che Nenni sottintende stamane a Moro con l'incarico di formare il governo, sono: un dibattito sul tema, due giorni di lavoro, si chiedono alla DC alcune garanzie. Durante la riunione della segreteria del PSU si è insistito molto su questo problema della Federeconomia e l'insistenza è significativa perché coinvolta la validità e l'efficienza della direttiva partita dal PCI e dall'opposizione di sinistra come elemento catalizzatore della crisi del centro-sinistra. Gran parte del dibattito nella segreteria del partito unificato ha ruotato infatti intorno alla scadenza di lunedì, 13 febbraio, per il voto sullo svolgimento della mozione comunista. E non si è potuto fare a meno di notare che la maggioranza non potrà presentarsi a questo appuntamento senza prima aver preso una decisione in un senso o nell'altro.

Camera

A noni gruppo del PSU, VITTORIELLO, è invece dichiarato per la sospensione della seduta. E, infatti, dopo nuovi tentativi di far passare il voto del gruppo del PSU, i lavori sono stati interrotti alle 16.30.

Camera

proposito dell'unificazione del PSI, di cui anche il programma economico quinquennale e ricominciare la purifica, modo ambizioso, un primo passo concreto può essere l'unificazione della riscossione dei contributi in un unico ente che, pur non essendo l'INPS Ente unificato, tuttavia, non deve sembrare accentrare e livellare, nel senso che una articolazione democratica deve essere a livello periferico.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Nostro servizio

LONDRA, 10. Le conversazioni ufficiali anglo-sovietiche si sono concluse stamane con un giro di orizzonte classico al n. 10 Downing Street. Dopo un ricevimento all'ambasciata sovietica, Kossighin è partito stasera per una visita di un giorno in Scozia.

Adriano Guerra

Sergio Mugnai

Leo Vestri

Adriano Guerra

